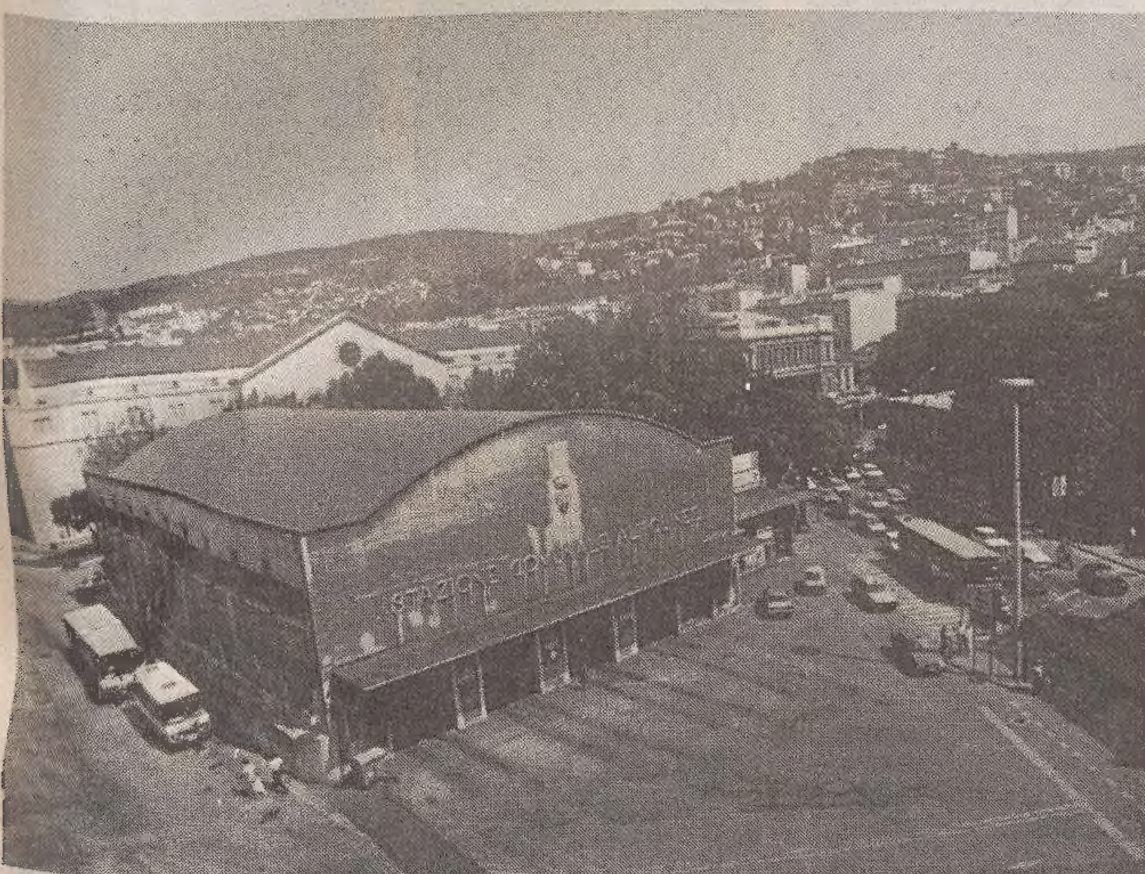
IL PICCOLO
# Trieste

Anno 109 / numero 185 / L. 1200 — Sabato 18 agosto 1990



VINCOLO DELLA SOPRINTENDENZA

## L'autostazione è dura a crollare



**Battuta d'arresto nei programmi del Comune di abbattimento della stazione autocorriere di piazza Libertà (Italfoto)**

E' un vincolo architettonico il «granellino» che blocca l'ambizioso programma di risistemazione urbanistica di piazza Libertà, un vincolo che impedisce l'abbattimento della vecchia autostazione delle corriere. La fatiscente struttura infatti, pur non essendo esattamente attraente dal punto di vista artistico, ha più di 50 anni e come tale rientra nella categoria degli edifici di interesse storico, tutelati dalla Soprintendenza per i beni culturali. Un «granellino», dicevamo, in grado però di fermare un ingranaggio possente.
Secondo le intenzioni del Comune, piazza Libertà dovrebbe trasformarsi, con lo smantellamento dell'ex mensa popolare e del terminal autocorriere, in un'area verde. L'isola centrale della piazza, ora popolata da venditori ambulanti, dovrebbe ritornare ad essere un giardinetto cittadino, mentre le bancarelle, sistemate temporaneamente nello spiazzo risultante dall'abbattimento della autostazione, troverebbero una collocazione definitiva al coperto nel costruendo centro commerciale del Silos (fra un mese circa partiranno i lavori del primo lotto), dentro quindi al comprensorio che ospiterà anche la nuova autostazione. A trarre vantaggio dall'eliminazione dei due edifici sarebbe la viabilità della zona, per non parlare del ritorno in termini di immagine per l'intera città. «Anche la rete fognaria sottostante piazza Libertà ha bisogno di essere risistemata - spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz - al Comune siamo pronti per dare il via all'operazione, tutti gli atti burocratici sono praticamente esauriti. Ma fino a quando la Soprintendenza non concederà il nullaosta per lo smantellamento dell'autostazione, l'intero programma è in stallo».
«La situazione è complessa - continua Cernitz - sappiamo che alla Soprintendenza c'è disponibilità, ma prima di dare il placet, i funzionari vogliono avere il piano generale di sistemazione dell'area interessata. Purtroppo questo piano noi non lo possiamo elaborare fino a quando non verranno presi degli accordi proprio con la Soprintendenza. Ho chiesto qualche tempo fa un incontro con il Soprintendente Valentino per definire una volta per tutte la questione. Aspetto che mi riceva».
Alla Soprintendenza confermano le parole di Cernitz. «L'assessore, qualche giorno fa, ha anche scritto una lettera personale al Soprintendente, attualmente assente da Trieste - racconta il funzionario Piero Camber - è vero anche che esiste la disponibilità a concedere il nullaosta per l'abbattimento dell'autostazione, prima però dobbiamo conoscere le intenzioni globali del Comune per quanto concerne l'intera risistemazione di piazza Libertà, visto il vincolo storico e artistico che la riguarda».
«Il Soprintendente Valentino - conclude Camber - rientrerà a Trieste nel corso della prossima settimana. Che Cernitz si faccia pure vivo».
Quindi, sembrerebbe giunto il momento decisivo per risolvere questa intricata faccenda. Posto che il progetto riesca a partire, per i tempi di realizzazione si parla comunque di anni. Ma un secondo ostacolo è già in vista: lo spostamento delle bancarelle che il Comune vorrebbe provvisoriamente insediare nello spiazzo ricavato con lo smantellamento dell'autostazione non è assolutamente gradito alla Soprintendenza. Speriamo non sia un altro «granellino».

[Alberto Bollis]

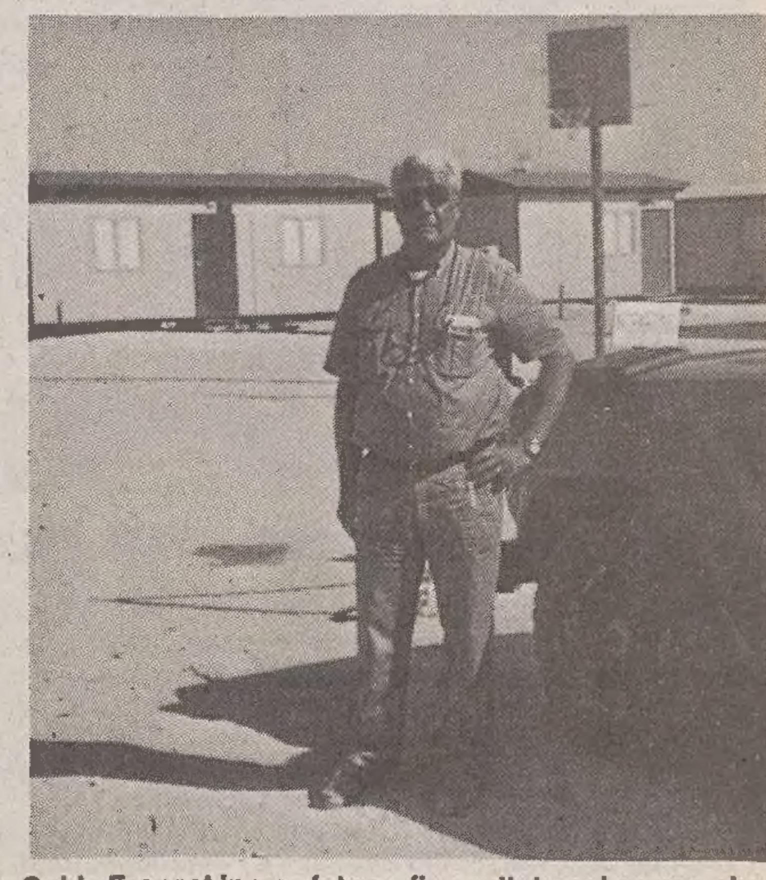
GUIDO FRANZOT HA TELEFONATO ALLA MOGLIE DA BAGHDAD

## 'Non preoccupatevi per me'

### Il triestino è comunque bloccato in Iraq dove lavora per la Snam Progetti

Servizio di **Mauro Manzin**

«Qui va tutto bene, non dovete preoccuparvi». Con queste parole Guido Franzot, il tecnico triestino della Snam Progetti che si trova attualmente in Iraq, ha tranquillizzato il giorno di Ferragosto la moglie Giuliana e i due figli Giuliano e Giacomo rispettivamente di 21 e 19 anni. Dopo un «black-out» prolungatosi dall'inizio del conflitto nel Golfo Persico, finalmente il 15 di agosto la famiglia ha tirato un sospiro di sollievo.
Guido Franzot, 54 anni, ha chiamato via telefono dall'albergo di Baghdad in cui è alloggiato assieme ad altre maestranze italiane. «Di solito mi telefonava ogni settimana il venerdì — racconta la signora Giuliana — ma da quando l'Iraq ha invaso il Kuwait, nella notte fra l'1 e il 2 agosto, mercoledì scorso è stato il primo giorno in cui mio marito è riuscito a mettersi in contatto con me». La chiamata è durata dieci minuti esatti, trascorsi i quali la comunicazione è stata interrotta senza preavviso. «E' sempre così — spiega la moglie di Franzot — oramai mi sono abituata».
Il tecnico triestino si trova in Iraq dal febbraio scorso. Prima lavorava in una stazione di pompaggio al confine con il Kuwait. «Quando c'era la guerra tra Iraq e Iran — ricorda la signora Giuliana — mio marito mi tranquillizzava dicendo che c'era una jeep sempre pronta a trasferire in caso di pericolo i tecnici italiani nel vicino sceiccato».
Guido Franzot, ex ufficiale della Marina militare italiana (si è congedato nel 1969 con il grado di capitano) è un esperto in elettronica ed è il responsabile dei rapporti tra la Snam Progetti e le autorità irachene. Ottimo conoscitore di impianti petroliferi (ha lavorato per un periodo di tempo anche in Libia su una piattaforma) avrebbe dovuto tornare a casa per un periodo di vacanza la scorsa primavera. Ma la grossa mole di lavoro che sta svolgendo in Iraq gli ha impedito di fare ritorno a Trieste. La Snam Progetti ha quindi proposto alla moglie di raggiungere Franzot a Baghdad. La signora Giuliana aveva accettato. «Avevo già prenotato il volo Roma-Baghdad del 15 agosto, ma il blocco delle frontiere irachene mi ha impedito di raggiungere mio marito». «Per ottenere il visto d'entrata — spiega — ho dovuto farmi rilasciare dall'Usl un certificato in cui risulta che non sono affetta da Aids».
Appena scoppiato il conflitto tra Iraq e Kuwait i responsabili della società del gruppo Eni si sono messi subito in contatto con i propri dipendenti che lavorano in Medio Oriente. Contatti che proseguono via telex giornalmente. «Qui lavoriamo normalmente — ha raccontato Guido Franzot alla sua consorte — ma non usciamo dall'albergo». Lungo le vie di Baghdad c'è un certo via vai di soldati, ma la loro presenza non preoccupa molto, visto che le divise militari irachene giravano per le vie della capitale anche prima dell'invasione del Kuwait.
Fortunatamente non ci sono neppure problemi di approvvigionamento. «Il cibo — ha specificato Guido Franzot — per ora non scarseggia». «Sono dell'avviso però — ha sostenuto — che questa situazione non si risolverà tanto presto». Altro non ha voluto precisare. Probabilmente il telefono era controllato e quindi ha preferito non parlare più di tanto. La signora Giuliana comunque non si spaventa. «Tempo fa — dice — le lettere che spedivo a Guido venivano regolarmente aperte e controllate».
Fino a ieri la Snam non aveva accennato alla possibilità di un rimpatrio, nonostante che tutte le ambasciate stiano provvedendo a far tornare nei rispettivi Paesi di provenienza le donne e i bambini. «Quello che mi preoccupa — sostiene la moglie — è la decisione italiana di inviare alcune unità navali nel Golfo Persico». L'ombra della ritorsione irachena è un'arma che fa paura.



**Guido Franzot in una fotografia scattata nel campo che lo ospitava quando lavorava al confine tra Iraq e Kuwait.**

LA REGIONE BLOCCA LA VENDITA DELLE COZZE

## Un'alga nei «pedoci»: quasi un giallo

### Per il secondo anno consecutivo il decreto colpisce i mitilicoltori del golfo nel momento del raccolto

Servizio di **Claudio Ernè**

«Pedoci» addio. Per il secondo anno consecutivo la Regione ne ha bloccato la raccolta e la vendita proprio nel momento in cui erano pronti a essere immessi sul mercato. Da Muggia a Grignano, da Santa Croce a Sistiana, da Duino alla baia di Panzano i mitili devono restare in acqua fino a nuovo ordine. Ripetute analisi effettuate negli ultimi giorni nei laboratori degli Istituti zooprofilattici di Padova e Perugia hanno infatti rivelato nei molluschi prelevati lungo le nostre coste la presenza di una tossina che dovrebbe provocare diarree.
La tossina definita dagli analisti «liposolubile» dovrebbe essere di origine algale. In altri termini i pedoci avrebbero mangiato alghe tossiche filtrando l'acqua del mare. E qui nasce un «giallo» scientifico, un giallo che comunque provocherà ulteriori danni alla già boccheggiante mitilicoltura regionale.
Al momento non è chiaro quali siano le alghe che producono la tossina diarroica evidenziata a Padova e Perugia. Altre analisi effettuate sui campioni di acqua di mare non hanno evidenziato significative presenze della Dinophisis, la microalga che gli studiosi hanno sempre additato come responsabile delle diarree da mitilo. E se non è la Dinophisis che cos'altro sta alla base del fenomeno messo in evidenza dalle analisi? Non si sa.
Gli interrogativi diventano ancora più inquietanti se si pensa che centinaia e centinaia di persone hanno mangiato in questi giorni mitili raccolti lungo la nostra costa. A quanto si è appreso nessuno ha lamentato disturbi intestinali. A livello di laboratorio la tossina però è stata evidenziata se non altro nei mitili raccolti tra Santa Croce, Duino e la baia di Panzano. Le cavie cui è stata iniettata una soluzione concentrata del mollusco sono morte in tempi abbastanza brevi e tali da far scattare l'allarme. Il metodo di analisi, l'ormai più volte citato «Yasumoto», ha spesso sollevato dubbi e contestazioni tra i mitilicoltori. Ma bene hanno fatto le autorità sanitarie regionali a bloccare la raccolta e la vendita dei «pedoci». In primo luogo devono tutelare la salute dei consumatori e avviare approfondite indagini scientifiche. Poi si vedrà.
Purtroppo il blocco della raccolta dei mitili cade proprio nel momento in cui i molluschi iniziavano a essere venduti. In acqua oggi nei vivai della Costiera c'è ancora il 75 per cento della produzione. Circa 50 mila quintali. L'altro 25 per cento è stato venduto a prezzi bassissimi nelle scorse settimane: 500 lire al chilo, contro le 900-1000 spuntate lo scorso anno prima del blocco. «Prendere o lasciare» si sono sentiti dire i nostri produttori. Hanno preso perchè sapevano che alcuni importatori avevano ordinato in Albania e Turchia «pedoci» a prezzi stracciati. Anche 200-250 lire al chilo.
Ma con un prezzo di 500 lire al chilo la nostra miticoltura non poteva fare molta strada. Al massimo si coprivano le spese. «Volevamo mantenere qualche quota di mercato. Pensavamo di rifarci in queste settimane quando il prezzo doveva iniziare a salire. Invece è arrivato il blocco, il secondo consecutivo in due anni» dicono, frastornati e delusi i mitilicoltori. «Gli indennizzi promessici per la crisi dello scorso anno non ci sono stati ancora versati. Come possiamo tirare avanti, coi debiti, coi pedoci in acqua e con le analisi che segnalano una tossina di cui non si conosce l'origine?»

LATTERIA DEL CARSO

### «Continueremo l'attività» promette il neo-presidente

«Vogliamo far superare alla nostra cooperativa questo momento difficile. L'attività continua» — così ha dichiarato ieri al nostro giornale Dario Zidarich, il neo-eletto presidente della Latteria sociale del Carso. Zidarich, allevatore di Prepotto in comune di Duino-Aurisina, subentra a Luigi Krizmancic di Basovizza, costretto alle dimissioni con tutto il consiglio di amministrazione per la crisi finanziaria che da qualche tempo attanaglia la latteria. I 150 soci lamentano che da mesi non vedono una lira per il latte che consegnano alla cooperativa perchè lo trasformi in formaggio, ricotta e burro.
«Cercheremo di capire che cosa ha determinato questa crisi. Esamineremo i bilanci, analizzeremo le prospettive del mercato, verificheremo l'organizzazione aziendale. Una risposta deve esserci. Allo stesso tempo chiederemo all'Ente regionale di sviluppo agricolo (Ersa) di versarci i contributi che ci spettano».
La latteria sociale del Carso è nata nel 1983 e ha raccolto adesioni in tutte le località dell'altipano. Produce mensilmente circa 15 tonnellate di formaggio. Il più apprezzato dal mercato è il «Tabor» che viene venduto sia fresco, sia semistagionato.

LA NUOVA «BANDA JOHNNY»

## Vestono 'dark' e picchiano

### Piazza Goldoni e dintorni sono da alcune settimane a rischio

Arrivano quando inizia a far buio, in sella ai loro «motorini». Due per ciclomotore, il primo in piedi sui pedali, l'altro appollaiato sul portapacchi. Hanno diciotto, vent'anni ma la gente quando li vede tira dritto. Sarà per l'abbigliamento vagamente «dark», sarà per quegli anfibi militari che calzano ai piedi o per quelle scarpe rosse che fanno tanto Mike Jagger prima maniera. Ma i ragazzi che da alcune settimane bivaccano di notte tra piazza Goldoni e il colle di San Giusto, non sono folletti. Picchiano duro, senza ragioni apparenti, minacciano, intimidiscono. Se poi arriva la polizia, scappano nelle vie adiacenti, si rifugiano sul colle, inforcano i «motorini».
L'altra notte hanno avvicinato un uomo di mezza età. Gli hanno chiesto delle sigarette. Lui ha lasciato ai ragazzi mezzo pacchetto, non si sa se di buon grado o perchè aveva paura. Poi si è allontanato velocemente. Gli è andata bene perchè per altri non è finita allo stesso modo. Dopo aver regalato le sigarette sono stati intimiditi. Qualcuno ha rimediato anche dei calci. Altri sono stati irrisi per la loro arrendevolezza.
«Picchiano senza ragioni, all'improvviso. Le loro vittime hanno quasi sempre i capelli corti. Ce l'hanno con i militari ma ancor di più con la polizia» spiega un abituale testimone, un giovane che ogni sera deve attendere l'autobus in piazza Goldoni per poter rincasare. «Ho saputo di questo odio per la polizia. Loro lo spiegano, lo motivano. Un loro amico è stato arrestato qualche tempo fa in piazza Venezia. Aveva picchiato un poliziotto rompendogli un dito. Da quel giorno è stato odio. Questi dark ritengono ingiustificato l'arresto e dicono che si vendicheranno finchè il loro amico non uscirà dal Coroneo».
La storia ovviamente non ha riscontri immediati. Potrebbe essere vera ma anche falsa o solo verosimile. Certo è che è completamente al di fuori della realtà triestina. Sembra ritagliata nella disperata periferia di una qualsiasi metropoli.
Non c'è dubbio però che siano disperati i dieci-dodici ragazzotti di piazza Goldoni. Disperati ma violenti. Qualcuno li indica come il primo nucleo di quella che potrebbe essere la «banda Johnny» degli anni Novanta. I sintomi ci sono tutti. Ogni sera il gruppo cresce di numero. Tra gli alberi del misero giardinetto arrivano nuovi adepti, richiamati dall'impunità di cui questi dark sembrano godere. La polizia tre sere fa ne ha portato via in macchina uno solo. L'hanno denunciato? Non si sa. Come non si sa ancora se sono stati individuati i responsabili dell'aggressione a un soldato di leva, a una ragazza e a un poliziotto in borghese. Il militare è ancora l'ospedale anche se fortunatamente l'occhio che sembrava lesionato dai loro calci è in via di guarigione.
Due settimane fa un altro militare era stato picchiato. «Forse erano questioni di droga» spiega un carabiniere. Sta di fatto che la gente non si sente sicura appena fa buio in quello che un tempo era uno dei salotti di Trieste. I bar alle 20- 20.30 abbassano le saracinesche. I negozi sono già chiusi e chi attende l' autobus spera che arrivi presto. Ai semafori le auto si fermano pochi secondi e sfrecciano via, appena compare il verde. Tra gli alberi i «dark» intanto camminano su e giù, non sorridono mai e aspettano che faccia tardi. A modo loro ingannano il tempo intimidendo, provocando, picchiando. Sono forti del numero e non hanno nulla da perdere.

[c.e.]

VITTIMA UNA ANZIANA

## Scippo dentro l'ascensore: sparite borsa e pensione

Ha fruttato un bottino di un milione e 800mila lire lo scippo ai danni di una anziana signora avvenuto ieri alle 13.15 in via San Francesco. La vittima, Maria Rossi, ha anche subito alcune contusioni e ha avuto l'avambraccio profondamente segnato dalle cinghie della borsetta che le è stata strappata violentemente, nonostante un'energica reazione.
La donna era uscita di casa per ritirare la pensione: mentre stava facendo la fila allo sportello della Posta centrale, alle 12.30, le si è avvicinato un uomo che molto probabilmente è riuscito a leggere l'indirizzo sul documento che lei in quel momento aveva in mano. L'uomo ha fatto un cenno a qualcuno, quindi si è allontanato. Incassata la pensione, la signora è ritornata a casa. Davanti al portone ha trovato un giovane sui vent'anni, capelli scuri, vestito elegantemente e dai modi gentili che stava suonando un campanello al quale non rispondeva nessuno. Dopo aver aperto il battente con le proprie chiavi, la donna lo ha invitato ad entrare. Il giovane l' ha preceduta all'ascensore, fermandosi come un perfetto gentiluomo per farla entrare per prima. E' stato un attimo. Lo scippatore ha spinto l'anziana dentro la cabina e ha ghermito la borsetta che conteneva il denaro, dandosi quindi a una fuga precipitosa. Inseguito da un passante che aveva udito le invocazioni di aiuto, il malvivente è riuscito a dileguarsi in via Carducci.
La vittima è stata soccorsa da due ragazzi. Qualche minuto dopo è giunta sul posto una «volante» che ha accompagnato la donna al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove le sono state riscontrate tumefazioni e contusioni guaribili in pochi giorni.

TURCHI

### I 'graniciari' spararono

Sono stati esplosi anche dei colpi dai soldati jugoslavi che nel giorno di Ferragosto hanno bloccato trenta cittadini turchi mentre stavano tentando di attraversare illegalmente il confine con l'Italia nei pressi di Lipizza.
Fortunatamente nessuno dei colpi è andato a segno. Trasferiti in una caserma, i turchi hanno raccontato di aver raggiunto la Romania e di essere poi entrati in Jugoslavia. Se fossero riusciti a entrare nel nostro Paese, avrebbero poi proseguito il viaggio per raggiungere la Francia.

FONDI REGIONALI AI TEATRI

### Nelle casse dello Stabile 630 milioni (già previsti)

Con l'ultima 'trance' di 400 milioni, concessa al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dalla Regione, si è così raggiunto il previsto tetto di 1 miliardo e 400 milioni di contributi ordinari che entreranno nelle casse del Rossetti per il 1990.
Allo Stabile, poi, con un'altra delibera e sempre su proposta dell'assessore alle attività culturali, Silvano Antonini, la giunta regionale ha assegnato 230 milioni di lire a sostegno dei programmi relativi agli scambi culturali e delle attività giovanili internazionali di carattere culturale.
Allo Stabile, con una precedente delibera, era già stato concesso un finanziamento di 2 miliardi (uno di contributi ordinari e uno di contributi straordinari). In aggiunta la Regione si è anche impegnata a coprire un mutuo che lo Stabile ha aperto per il ripianamento di debiti pregressi.
Oltre ai 400 milioni assegnati al Rossetti, altri 600 sono andati anche al Teatro Verdi, considerati ambedue 'enti teatrali primari', soggetti quindi alla legge regionale 68 del 1981, legge nota per il sostegno che assicura alle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia.
La legge prevede anche speciali sovvenzioni dirette, appunto, agli 'enti teatrali primari' che svolgono la loro attività con caratteristiche di 'stabilità' e con una programmazione che tenga conto dell'intera regione. Questi ultimi contributi, che si sono aggiunti - come detto - a un primo riparto effettuato qualche mese fa, sono stati assegnati sulla base dei programmi per il 1990.
Nulla di nuovo, intanto, sul fronte della crisi (di origini 'finanziarie') apertasi al Rossetti a metà luglio con le dimissioni del presidente, notaio Gargano.



## Foto di gruppo con quattro premi Nobel

**Quattro premi Nobel a Miramare. Sono venuti a festeggiare i 65 anni di Stig Lundqvist (quarto da sinistra nella foto Scrobogna, presidente del consiglio scientifico e responsabile delle attività di fisica dello stato solido al Centro di fisica teorica), protagonisti di un simposio di tre giorni sulle frontiere di un settore di largo interesse industriale che sfrutta straordinari comportamenti della materia: superconduttività ad alta e bassa temperatura, tunnel elettronico, effetto Hall quantistico.... Stig Lundqvist, professore emerito alla Chalmers University di Goeteborg, in Svezia, è stato per molti anni membro della commissione Nobel che assegna il massimo riconoscimento scientifico nel campo della fisica. Nella foto, da sinistra: lo svizzero Heinrich Rohrer (premio Nobel nell'86), l'americano Philip W.Anderson ('77), il «nostro» Abdus Salam ('79), Stig Lundvist, Paolo Budinich e l'americano John R.Schrieffer (Nobel nel '72). Era presente inoltre anche il tedesco Klaus von Klitzing, che ottenne il premio nell'85.**



IERI ERA VENERDI' 17

# Tocca ferro? No, anzi sì

## I triestini dicono di non essere superstiziosi, ma vediamo se è così

Dapprincipio negano tutti. Avvicinati dal cronista, che chiede un commento sulla giornata di venerdì 17, doppiamente «maledetta» secondo una diffusa credenza popolare, rispondono con sufficienza, con un sorrisetto ironico e quasi incredulo: ma che domande sono? Ma quale superstizione? Però basta conversare un po', avviare un dialogo, diventare complici di un discorso semiserio, per capire che sono in molti ad avere una sensibilità superstiziosa.

Certo, a Trieste non può esistere la stessa tradizione «magica» diffusa in gran parte delle campagne italiane. Trieste non ha tradizioni contadine, Trieste è laica, Trieste è europea. Eppure...

Eppure, «prima di uscire, stamani, ho toccato quello che c'era da toccare» dice Giorgio Scussat, poliziotto triestino, che nega di credere «davvero» alle superstizioni, però — ammette — «se un gatto nero mi attraversa la strada spero che abbia almeno una macchiolina bianca da qualche parte». Giorgio Scussat è accompagnato dal collega Salvatore Porro, di origini baresi, che nega di essere superstizioso. Punzecchiato dall'amico, ammette poi di avere «un ferro di cavallo in casa e altri due in macchina». Non si sa mai. Sospettiamo che anche lui, prima di uscire, abbia toccato le cose giuste.

Fulvio Badini, marittimo in pensione, sembra molto sicuro: «Non sono mai stato superstizioso. Stamani non ho neppure pensato alla particolarità di un venerdì 17». Però, continua, «forse in passato c'erano delle credenze. C'erano persone che tenevano ferri di cavallo in casa o quadrifogli in tasca».

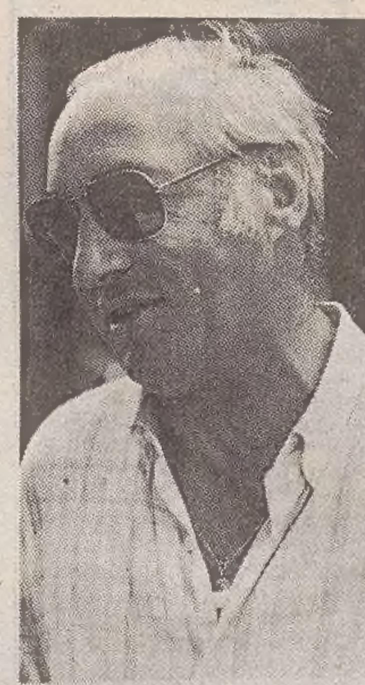
C'erano, c'erano, e ci sono ancora, cominciamo a pensare noi. Comunque, proseguiamo. Arrivano insieme in capo di Piazza, dove ci siamo fermati, Giampaolo Benedetti e Fulvio Vecchiet. «Non ha dato segnali di nessun tipo questo venerdì 17», esordisce divertito il primo, che si dichiara assolutamente non superstizioso. Naturalmente, anche lui cerca di evitare i gatti neri, notoriamente «pericolosi» per i loro spericolati attraversamenti stradali. Fulvio Vecchiet, da parte sua, assicura convinto che «la superstizione non fa parte della cultura triestina»; registriamo la sua analisi e per dovere di cronaca riportiamo la simpatica affermazione che gli era «sfuggita» poco prima: «Proprio ieri mi si è rotto il frigorifero, forse è stata un'anticipazione di questa giornata».

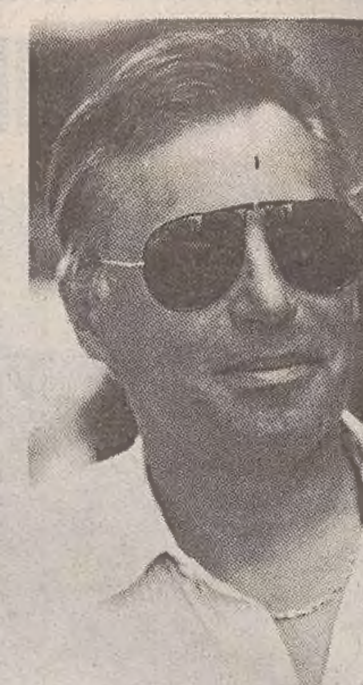
Italico e Alberta Tagliaferro li troviamo seduti su una panchina in piazza della Borsa. «Non ci avevo pensato che oggi fosse venerdì 17 — dice la signora —. Comunque per me non fa nessuna differenza, è un giorno come un altro». Nessuna superstizione, dunque, come ribadisce il signor Italico: «No, non credo che il 17, o il 13, o i gatti neri portino iella». Comunque, concordano Italico e Alberta Tagliaferro, qualche superstizione in passato esisteva, anche a Trieste: «Una volta — dice la signora Alberta — si diceva che le suore e i preti portassero "pegola". Come passare sotto le scale, o avere la strada attraversata da un gatto nero. Ora non ci fa più caso nessuno».

Proprio nessuno? Sentite cosa dice Marina Baraldi, trevigiana di passaggio in città: «Il mio è un caso particolare, sono molto superstiziosa. Ho pensato molto a questo venerdì 17 e ho preso le mie precauzioni. Questo pomeriggio ho in programma una piccola cosa, che non posso rivelare». Incuriositi, abbiamo insistito: «Posso solo dire — ha ripreso Marina — che ci saranno del sale e un libro antico. Non posso essere più precisa, altrimenti va tutto a monte». Il libro di Marina, come in fondo è giusto, dato l'argomento «magico», rimarrà per noi un mistero, come il suo rito a base di sale (è una vecchia usanza gettare del sale dietro le proprie spalle per scacciare la sfortuna).

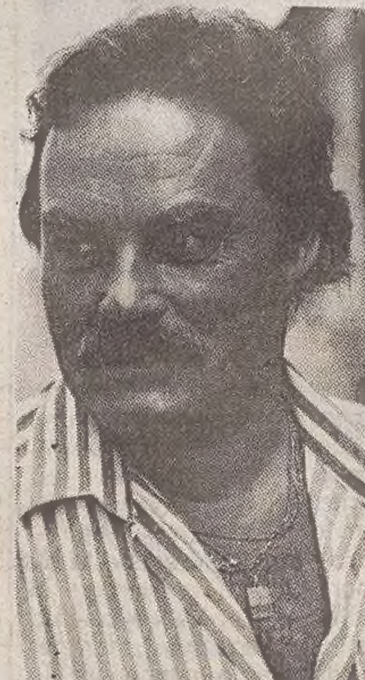
Marina è accompagnata da un amica, Ester Saldana, una ragazza di Panama residente a Trieste da sette anni. «No, per me il venerdì 17 non ha nessun significato. Dalle mie parti il giorno "pericoloso" è venerdì 13, ma non so spiegare il perché». Lo sa spiegare invece Franco Bertoncini, uno studioso del paranormale e delle tradizioni popolari: «La convinzione che il numero 17 porti sfortuna ha origini nella civiltà dell'Antica Roma ed è ora diffusa soprattutto in Italia. In America — dice Bertoncini — il numero iellato è il 13. La motivazione ha una pretesa sacra. Si ritiene infatti che dovendo essere 12 gli apostoli del Cristo, il tredicesimo porti male». Il venerdì, precisa ancora Bertoncini, è considerato nefasto «solo nel mondo cattolico, perché associato al giorno di passione di Gesù Cristo». Ecco spiegato perché venerdì 17 agosto ha fatto trepidare molte persone. Anzi, nessuna.

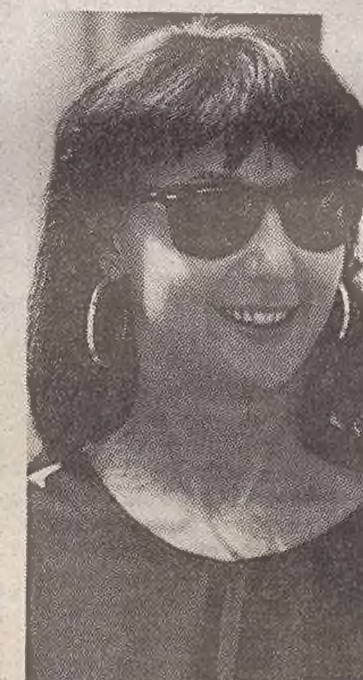
[Lorenzo Guadagnucci]


Fulvio Badini


Giampaolo Benedetti


Fulvio Vecchiet


Giorgio Scussat


Marina Baraldi


Salvatore Porro


Ester Saldana


Italico Tagliaferro


Alberta Tagliaferro

ISCRIZIONI

### Corso radiologi

Nella sede dell'Usl sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di 15 allievi al primo anno del corso triennale per tecnici sanitari di radiologia medica. Il corso sarà attivato soltanto se gli allievi che supereranno le prove di selezione raggiungeranno il numero di 10. Chi volesse partecipare dovrà aver compiuto 18 anni entro il 31 dicembre di quest'anno, avere un diploma di scuola media secondaria che consenta l'accesso a una facoltà universitaria ed essere di sana e robusta costituzione (con certificato obbligatorio). Gli aspiranti dovranno indirizzare la domanda di ammissione su carta legale all'Usl e presentarla entro le 12 del 14 settembre alla segreteria della scuola (ospedale Maggiore - scuola per infermieri professionali Ascoli).

TORNEO

### Pallavolo sul Carso

Si conclude domani a Sgonico, con le finali e le premiazioni, il torneo 'Beach-volley' (Pallavolo da spiaggia) organizzato dal Circolo lavoratori del porto, in collaborazione con l'assessorato comunale allo sport e turismo di Trieste. La manifestazione si terrà al centro sportivo del comune carsico, dove sono stati trasportati ben 45 metri cubi di sabbia del Po. L'inusuale connubio Carso-sport da spiaggia non mancherà di divertire.

IN BICICLETTA DA TRIESTE A MOSCA

# Sul sellino per 2.800 chilometri lungo le «orribili» strade russe


**Giustamente orgogliosi posano nella piazza Rossa i tre ciclisti triestini che hanno raggiunto Mosca dalla nostra città (da sin. Bonaldi, Bukavec e Skupek e l'accompagnatore Sardo).**

Da Trieste a Mosca in bicicletta. Luciano Bukavec, di Prosecco, Marino Bonaldi, di Feriole (Padova) e il capogita Zdravko Skupek, di Sgonico, hanno percorso 2.800 chilometri in tredici tappe e due semitappe. I tre ciclisti erano accompagnati da un furgone guidato da Giovanni Sardo, di Prosecco, e da una guida russa, imposta dalle autorità sovietiche. E' stata una maratona, complicata dal maltempo e dalle condizioni — «orribili», assicurano i tre ciclisti — delle strade russe. Ma ce l'hanno fatta, nonostante le difficoltà, anche burocratiche, che hanno incontrato.

Andare in Urss in bicicletta non è facile, e non solo per l'impegno fisico che comporta: ottenere i permessi è il primo, spesso insuperabile ostacolo. Ma Skupek, il capospedizione, e i suoi compagni sono riusciti ad avere le autorizzazioni, peraltro a caro (e inatteso) prezzo. Racconta Skupek: «Ho cominciato alla fine dell'88 con una lettera indirizzata addirittura a Gorbaciov, ma è stato decisivo l'intervento della Federazione italiana dei ciclisti, che ha raggiunto un accordo con l'organizzazione ciclistica sovietica. Unica condizione che ci hanno posto: l'accompagnamento di una guida locale per tutto il soggiorno in Urss». I quattro italiani, all'inizio, non volevano la «tutela» della guida, però hanno finito per fare amicizia con Igor: «Quando ci siamo salutati — ammette Skupek — qualche lacrimuccia è scorsa. Avevamo trascorso insieme tredici giorni indimenticabili». Meno bene sono andate le cose nei rapporti con la federazione sovietica del ciclismo, che ha riservato alla comitiva italiana una sorpresa molto sgradevole: «Un conto di un milione e 400 mila lire per quattro telex spediti a Roma. Una vera truffa», commenta Skupek.

Per i quattro italiani è stata comunque un'esperienza esaltante: «Abbiamo percorso in media 200 chilometri al giorno — racconta Skupek — nonostante la pioggia e le pessime condizioni delle strade russe. A Mosca si è interessata di noi anche la televisione sovietica, che ci ha ripresi nell'abitazione di Igor, dove abbiamo alloggiato per quattro giorni, ospiti della nostra guida». Unico appuntamento mancato, l'incontro col giornalista triestino della Rai Demetrio Volcic, impegnato in quei giorni per la visita di Giulio Andreotti a Mosca.

**FLASH**

### Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia rende noto a tutti gli iscritti che la sede si è trasferita da via Tor Bandena 1 a piazza Goldoni 10, con lo stesso orario di segreteria, dalle 10 alle 14, sabato escluso. Il numero di telefono è: 771775.

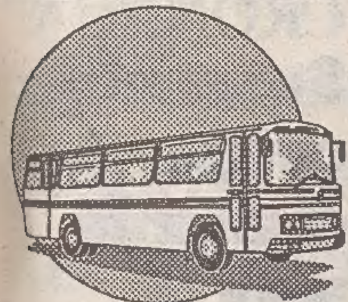
### Festa del melon

Oggi alle 17 prosegue al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del melon e de La voce libera» organizzata dalla LpT. Il programma prevede: alle 20 un incontro con il consigliere comunale Massimo Gobessi, segretario della sezione giovanile della LpT, che parlerà sul tema: «Ruolo dei giovani della Lista per Trieste per il futuro della città»; dalle 18.30 musica leggera e da ballo con Barbanera.

### Salsangria a Muggia

Domani, alle 20.30, in piazza Marconi a Muggia è in programma una serata con musiche afrocaraibiche intitolata: «Salsangria '90», con la partecipazione dell'orchestra salsa «Ocho Rios». Ai partecipanti verrà offerta della sangria all'ingresso. La festa è stata organizzata dalle associazioni «Ocho Rios» e Cooperazione italo-peruviana e dall'O.n.g., col patrocinio del Comune di Muggia.

TURISMO



«BOOM» DI ARRIVI DAI PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE

# Spinti dal vento dell'Est

## Una tappa sulla strada di Venezia ma con tanti problemi di soldi

PRIMI BILANCI

### Un risveglio di presenze anche francesi e inglesi

Al compimento dei riti ferragostani il bilancio è senz'altro confortante, a conferma del buono stato di salute del turismo nostrano. Alberghi quasi sempre al tutto esaurito e campeggi semi-completi. Unico neo, se così si può definire, è la defezione del tradizionale flusso di clienti estivi tedeschi e austriaci. I motivi? Lo spauracchio delle alghe nell'alto Adriatico ha avuto certamente la sua parte, ma anche l'aumento delle tariffe non pari — secondo il loro giudizio — al servizio offerto. La defezione tuttavia riguarda soprattutto i bilanci delle vicine località balneari che quest'anno incasseranno probabilmente denaro in lire, piuttosto che in marchi tedeschi.

Intanto a Trieste, oltre all'Est europeo (nelle nostre strade sono arrivati ungheresi, cecoslovacchi, polacchi) si rilevano presenze inconsuete. E' il caso di una nutrita delegazione di portoghesi, ad esempio, in pellegrinaggio, alla volta dei luoghi sacri d'oltreconfine (Mediugorje) e in transito da noi per qualche giorno. E per gli alberghi, clientela inconsueta o no, è un'estate ottima.

«Nel mese scorso — aggiunge Alvaro Cizzo, direttore di un noto albergo — abbiamo avuto quasi il record di arrivi e di presenze di "turisti" in visita d'affari». In due noti alberghi sulle Rive sempre nel mese scorso si sono registrate oltre 8 mila presenze (67 per cento di connazionali, 12 per cento di turisti provenienti dall'Europa centrale).

Nella classifica nazionale delle città di provenienza dei clienti primeggiano Roma e Milano, seguite da Bologna e Firenze. Per quanto riguarda il flusso turistico internazionale, oltre all'Est, bisogna segnalare infine un discreto aumento di clienti francesi e inglesi.

«Il fatto che la nostra città sia una città di passaggio — spiega Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo triestina — spiega molti fenomeni. Il flusso di turisti provenienti dall'Est, ad esempio, è dovuto molto probabilmente alla corsa di questi ultimi alla volta di Venezia». E intanto, Venezia o Est europeo, per il capoluogo giuliano è venuto forse il momento di «raggranellare» almeno in parte i frutti mancati delle occasioni in passato perdute.

Nel frattempo, ecco un'altra sorpresa, l'acquirente d'oltreconfine ha cambiato inaspettatamente sembianze. Il suo identikit ha subito una repentina metamorfosi: in questi ultimi mesi da infaticabile «compratore diurno» è diventato un vero e proprio turista. In città ora si trattiene almeno più di un giorno. E' forse il sintomo di un benessere ritrovato (pernottare a Trieste costa dalle 50 alle 200 mila lire circa)?

In tono forse un po' minore, invece, la mezza estate finora trascorsa nei nostri campeggi, dove l'ha spuntata il turismo giovane, quello delle mini-tendine (2 mila e quattrocento lire a pernottamento) e delle tende famigliari (3 mila e cento lire), targate principalmente Olanda e Austria. E quello delle carovane di camper provenienti da tutta Italia. «Fino ad oggi — commenta Andrea Fiorentale, presidente di un campeggio sull'Altipiano — la stagione è da considerarsi, non esaltante, ma senz'altro buona».

[Elena Marco]

«Nostalghia». Con questa semplice parola l'ingegnere praghese Va'clav Zpevacek, riassume il perché già da 3 anni viene a passare le ferie a Trieste.

«Mi è capitato di vedere un documentario sul castello di Miramare alla televisione del mio paese», così spiega la sua visita alla città lo studente della Repubblica democratica tedesca, Michael Arnold.

A parte casi singoli, però spesso l'incontro tra i turisti dell'Est e la nostra città avviene per caso, essendo uno dei passaggi obbligati per chi attraversa quella che fino a non molto tempo fa veniva chiamata «la cortina di ferro». In effetti, in queste calde giornate d'agosto, è facile imbattersi in quelli che riconosciamo al primo colpo d'occhio come turisti dell'Europa orientale. Si fermano con le loro macchinette, roulotte, caravan, lungo le rive, oppure a Barcola, ma più di frequente preferiscono i camping che si trovano ai margini della città.

«Si fermano da noi, in genere un paio di notti. Spesso si trovano bene e così decidono di restare più del previsto. Noi li forniamo di cartine e dépliant sulla città... », afferma Andrea Fiorentale del campeggio Obelisco di Opicina. E' il caso degli studenti Axel Schuster e Oliver Goers, provenienti da una cittadina del Baltico e che delle due settimane a loro disposizione hanno dedicato soltanto due giorni a Trieste, visitando però con rigore germanico, proprio tutto.

Cos'è che vi ha colpito di più? «L'idea che Trieste sia stata un porto dell'Austria Felix».

Come vi sono sembrati i coetanei triestini? «Curiosamente pettinati: ricordano Eros Ramazzotti». Ora sono pronti, zaini in spalla, per riprendere il viaggio. La meta? Venezia.

«Arrivano con il treno, in macchina, in bicicletta, ma anche a piedi», spiega il signor Fiorentale. Quest'anno l'incremento dei turisti dell'Est è stato fortissimo: unanime il parere dei gestori dei campeggi, ma è anche quanto risulta dai dati forniti dalla Polizia di frontiera di Trieste. Sono passati attraverso i nostri valichi nel solo mese di luglio 16.111 ungheresi e 8.543 cecoslovacchi. Rispetto all'anno passato, sono notevolmente calati invece i polacchi: nel solo mese di luglio mille presenze in meno! sono apparsi invece, per la prima volta quest'anno, i tedeschi dell'Est, con 1.297 presenze. Ci sono, ma in numero minore, anche bulgari e romeni.

Maria Ciuc, del campeggio Mare Pineta di Sistiana, rammaricandosi per il calo dei turisti polacchi, osserva come i nostri prezzi siano troppo alti per questo genere di turisti e ritiene a questo proposito che bisognerebbe trovare qualche soluzione.

Che i turisti dell'Est abbiano pochi soldi non è una novità per nessuno. Qualche esempio? Axel, Oliver, Michael, i tre della Ddr, hanno in tasca una disponibilità di solo 14.000 lire al giorno. Un po' più fortunati i loro coetanei ungheresi Bence Praznovsky e Ott Karoly, che possono disporre di quasi 25.000 lire al giorno.

Ott è la prima volta all'Ovest, Bence ha visitato recentemente l'Austria. I loro commenti a caldo: «Qui da voi c'è molta fretta. Poi, gli italiani quando parlano, sembra che cantino!» dice Bence.

Altre impressioni? «Abbiamo sempre pranzato bene» aggiunge Ott. «Tanto che vorremmo ritornare a Trieste. Ci piacerebbe però anche andare a Roma».

Nel campeggio di San Bartolomeo a Muggia, Ferdinando Vallisneri lamenta a sua volta la scarsità di mezzi economici dei viaggiatori dell'Est: «Viaggiano molto, ma spendono pochissimo». Osserva inoltre che nel suo campeggio, che dista pochi metri dal confine jugoslavo, questi turisti si fermano raramente più di una notte. Tra luglio e i primi di agosto, ha avuto circa 200 ospiti dell'Est, prevalentemente ungheresi e tedeschi.

Se i giovanissimi cercano libertà e avventura e raramente si lamentano per la mancanza di soldi, così non è per gli adulti. Alla domanda «Fate qualche acquisto a Trieste?», rispondono che i nostri prezzi sono troppo alti. «Specialmente la benzina» sbotta l'insegnante cecoslovacca Libise Zpevaekova. «Lo stipendio mensile di mio marito è di 4.000 corone (circa 120.000 lire, n.d.r.), il mio di 3.000. Per fare quattordici giorni di ferie in campeggio, dobbiamo risparmiare tutto l'anno. E chi può permettersi di fare lo shopping? Ci accontentiamo di fare la spesa: latte, pane, verdura... poca carne».

Come trascorrono il tempo durante le ferie. «Facciamo i bagni di mare, prendiamo il sole. Qui la natura è molto bella e pulita, più che da noi». Quanto alla città, l'hanno visitata poco, benché sia il terzo anno che vengono qui. «Ci sono dei bei palazzi» dicono.

Il polacco Josef Wiesa è la quinta volta che viene in campeggio dalle nostre parti: un affezionato di Sistiana, come tappa per fare spesso delle gite a Padova, a Venezia e oltre. Parla l'italiano, lingua che ha imparata per hobby. Anche lui lamenta che i soldi a disposizione sono pochi e che il cambio è sfavorevole, così che la sua moneta qui da noi non vale granché. I nove giorni di ferie, tra «visto» italiano obbligatorio e spese del campeggio, gli vengono a costare più di un mese di paga. Poi ci sono le altre spese: i pasti, qualche divertimento, la benzina. Altri problemi? «La mia automobile che fa qualche capriccio».

[Daria Camillucci]




**Sulle Rive è sempre più frequente vedere posteggiate macchine con targhe dei Paesi dell'Est, e soprattutto con la sigla internazionale «H» (Ungheria) come quella qui ripresa. (Foto di Giovanni Montenero)**

DUE RAGAZZE DELLA DDR RACCONTANO

# Quando anche l'Ostello della gioventù è caro

## Una gran voglia di viaggiare e vedere dopo le esperienze fatte esclusivamente nella parte comunista dell'Europa



**Dagmar Garbe (25 anni) e Steffi Haeckl (19 anni)**

Hanno attraversato per la prima volta il confine fra la Germania Est e l'Occidente due settimane fa, entrando dalla Sassonia in Baviera con un normale passaporto che ora possono avere tutti, dopo la «Wende», la svolta, come loro chiamano la rivoluzione di novembre. Hanno fatto l'autostop in direzione dell'Italia e sono arrivate a Trieste proprio il giorno in cui a Berlino si festeggiava l'anniversario del definitivo abbattimento del Muro. Ma le vacanze sono vacanze, e loro non se ne sono accorte. Si chiamano Dagmar Garbe, 25 anni, e Steffi Haeckl, 19: la prima viene da Rostock, un porto delle stesse dimensioni di Trieste, ma all'estremo Nord del continente; la seconda è molto più «meridionale», di Weissenfels, una cittadina della Sassonia-Anhalt, la regione più industrializzata e più povera della Ddr. Ci tengono subito a precisare che loro, dei viaggi lunghi, sono due veterane. «Anche prima della svolta i cittadini della Ddr erano turisti accaniti, proprio come i tedeschi della Repubblica federale, solo che noi giravamo, per forza di cose, solo dalla parte comunista dell'Europa», racconta Dagmar, che nella vita fa l'impiegata al Comune di Rostock.

Queste prime turiste tedesco-orientali a Trieste, insomma, assomigliano molto alle loro sorelle occidentali, quanto meno nello spirito se non nell'accento e, naturalmente, nel portafoglio. Le maggiori difficoltà per i «neofiti del Deutsche Mark», infatti, ora che se ne possono andare dove vogliono, stanno proprio nel trovare i soldi per mettere in pratica questa nuova libertà. «Certo, potersene andare in giro con una valuta forte in tasca come i marchi occidentali è una

> *Il desiderio di comperare due pattini a rotelle*

gran cosa — continua Dagmar — ma le paghe da noi rimangono pur sempre un quarto di quelle dei nostri fratelli occidentali, e quindi dobbiamo stare molto attenti a come spendiamo i nostri soldi in questa parte del mondo così straordinariamente più cara della nostra patria. Basta vedere quanto costa dormire qui all'Ostello della gioventù: da noi si spendono 6 marchi a persona, mentre in Occidente ci si aggira sui venti marchi. Da noi, nelle mense che sono diffusissime (ogni azienda, anche piccola, ogni scuola, ogni ufficio pubblico ne ha una), si mangia benissimo con due marchi, mentre qui ce ne vogliono molti di più. E' chiaro: questo dipende dalle sovvenzioni dello Stato, che da noi tirano notevolmente giù tutti i prezzi e qui invece non esistono».

Ma a parte questi inconvenienti, l'economia di mercato e la maggiore libertà di movimento sono pur sempre una gran cosa. «Ora — racconta Steffi, che a Weissenfels fa l'infermiera in un ospedale — anche da noi, regione 'Cenerentola' del paese, arrivano dalla Baviera generi alimentari che prima non vedevamo mai. Per esempio mangiavamo molta carne, ma di prodotti caseari non c'era neanche l'ombra: formaggio e yoghurt erano generi di lusso, mentre oggi si trovano comunemente, anche se costano cari». «Da noi al Nord, invece - ribatte Dagmar — l'industria casearia era fiorentissima, mentre invece adesso chiude un'azienda dopo l'altra, perchè la gente compera più volentieri i prodotti importati dalla Repubblica federale, anche se sono più cari e per niente più buoni. Qualche volta penso che la gente li preferisca soltanto perchè le confezioni sono più colorate, o perchè adesso tutto quello che viene dall'Occidente sembra migliore».

E qui, avete trovato qualcosa di migliore rispetto a casa vostra? La risposta viene all'unisono: «Certamente, nelle vetrine si vedono cose magnifiche. Per esempio, ci saremmo comperate volentieri un paio di pattini a rotelle. Peccato che i negozi siano quasi tutti chiusi».

[Elena Comelli]

## NUMERI UTILI

### *Guardia medica*

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

### SOS *Le chiamate d'emergenza*

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

### *Soccorso in mare*

Capitaneria di porto, tel. 366666.

### *Per avere un'ambulanza*

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

### *Infermiere volontarie*

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

### *Gli ospedali cittadini*

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

### *Pronto Usl*

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

### *Telefono amico*

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

### *Emergenza ecologica*

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

### *Servizi pubblici*

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

### *Benzina di notte*

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

### *Gli amici animali*

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

### *Centri civici*

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

### *Il taxi sotto casa*

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

### *Ferrovia e aeroporto*

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio Informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

### *Filo diretto della solidarietà*

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702 , via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

### *Rifiuti ingombranti*

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).

Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

### *Igiene mentale*

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

### *I servizi per telefono*

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

### *Centro congressi*

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

### *Per chi vuol fare sport*

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

## IL BUONGIORNO

### *Il proverbio del giorno*

**Non ti mettere in cammino se la bocca non sa di vino.**

### *Dati meteo*

**Temperatura massima: 29,2; temperatura minima: 21,7; umidità 70%; pressione 1013,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest-Nord-Ovest alla velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 24,9 gradi.**

### *Le maree*

**Oggi: alta alle 9.53 con cm 39 e alle 21.01 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.08 con cm 59 e alle 15.27 con cm 16 sotto il livello medio del mare.**
**Domani prima alta alle 10.19 con cm 45 e prima bassa alle 3.41 con cm 63.**

### *Un caffè e via...*

**Già nel 1900 nello stile di vita americano era comune la tostatura e macinatura del caffè mattutino. Oggi degustiamo l'espresso al ristorante Dolina - Padriciano 59 - Trieste.**

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

# Le ordinanze di polizia in difesa del decoro

Preoccupazione costante delle autorità cittadine fu in ogni tempo quella di garantire la sicurezza notturna, tanto per gli abitanti, che per i loro averi. Numerose furono le circolari pubblicate dalla direzione di Polizia di Trieste intorno alla prima metà del secolo scorso, nelle quali si chiedeva la collaborazione dei singoli cittadini per rendere più sicure le notti, e non offrire nessuna occasione di ruberie da parte di comuni malfattori.

Parrà strano, ma ancora in quel periodo (che non è proprio remoto), la maggior parte dei padroni di casa non si preoccupavano di controllare se, alla sera, il portone d'ingresso fosse chiuso o meno. A rinfrescare loro la memoria, il 28 marzo del 1850, l'I.R. direzione di polizia pubblicò l'ennesima «Notificazione» sull'argomento.

Nella nuova circolare, che si richiama ad altra analoga del 1842, si conferma la normativa «che tutte le porte delle case devono esser chiuse a chiave o con catenaccio interno alle ore 10 della sera dal 1.o Settembre fino all'ultimo di aprile, e alle ore 11 nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto. Il proprietario o l'amministratore della casa resta responsabile dell'esecuzione della predetta disciplina e del pagamento della multa in caso di trasgressione, e sono incaricati i conduttori delle pattuglie di verificare ogni notte, se siano o meno chiuse le porte, le faranno chiudere, se aperte, e ne faranno analogo rapporto la mattina seguente. Si ricorda inoltre la prescrizione, che i proprietari di casa debbono tener accesa ogni sera una lanterna o un fanale sotto il portico della casa e sul passaggio delle scale di ciascun piano, ovvero far chiudere la porta all'imbrunire della notte».

**Il palazzo della Rappresentanza commerciale nel 1806.**

Tre anni dopo (29 aprile 1953), i fulmini del Comune vennero scagliati contro quei cittadini che con il loro comportamento vergognoso rendevano oltremodo indecedenti le vie cittadine.

Si tratta di un'ordinanza divulgata allo scopo «di rendere migliore lo stato della pubblica nettezza» dove viene anche intimato: «Cominciando da 24 ore dopo la pubblicazione della presente, chiunque orinasse in città fuori dai luoghi a ciò destinati, sarà senza distinzione di persona tosto fermato dagli agenti e guardie di Polizia, e se di notte tradotto dinanzi l'I.R. Commissario d'ispezione nella caserma di polizia, e punito per la prima volta con multa da carantani 30 a cinque fiorini, la quale multa verrà raddoppiata in caso di recidiva». Oggi, tutte queste disposizioni possono lasciare perplessi, ma se inquadrate nel loro tempo sono pienamente giustificabili.

Ed in tema di igiene e pubblica decenza, basterà ricordare che ancora ai primi anni del secolo scorso, i cittadini sorpresi nell'atto di «sgravarsi il ventre» sulla pubblica via, erano passibili di un severo castigo.

[Pietro Covre]

## ELARGIZIONI

— In memoria di Marta ved. Zabini dai nipoti Sergio ed Edda Zabini 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Chersi nel III ann. (12/8) da Giovanna Chersi e figli 50.000 pro medicina d'urgenza (dott. Parentin).
— In memoria di Bruno Bisiani nel X anniversario (16/8) dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carry Beniger nel XII anniversario (18/8) da Pina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenia e Vittorio Benolli (18/8) dai familiari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Oscarre Bertoni da Anna Maria, Stefano, Franco e Donatella 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniversario (18/8) dalla moglie Silvana 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dionisia Corazza Travan per il compleanno (18/8) dalle famiglie Travan Ferlora 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Bruno Derin dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per il compleanno (18/8) dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria della cugina Giustina Gentilli nel primo anniversario (18/8) da Elsa Nagelschmid 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino lenco dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore; dal nipote Massimo Zucchi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini spastici).
— In memoria di Vittorio Pilotto dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziana Sparaviero nel III anniversario (18/8) da Giuseppe ed Emanuela Sparaviero 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albino Taucer (18/8) dalla famiglia del fratello Augusto 30.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria del cap. Ferruccio Vardabasso nel IX anniversario (18/8) dalla mamma Maria 20.000, dalla moglie Rita e figli 20.000 pro periodico «La sveglia».
— In memoria di Laura Livan ved. Margon da Loredana e Bruno Stabile 50.000 pro Astad, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, da Silvio e Dina Budin 100.000 pro Maria Regina Pacis; da Renata Manzani 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Lucchetta da Massimiliano Lucchetta 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Carla Lucchese da Luciano Lucchese e famiglia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Mamma da Silvio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Oliviero Marchesi da Nidia e Calro Callin 30.000 pro padri cappuccini Montuzza.
— In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paolina Mathis 500.000 pro Unione italiana ciechi, 500.000 pro Enpa.
— In memoria di Evy Greenham dalla cugina Ella 50.000 pro Pro senectute; da Fausta de Tomassy 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Eva Schmidt-Tree 40.000 pro Astad.
— In memoria di Antonino Guarrera da Carla Carli 30.000 pro Centro diabetologico.
— In memoria di Maria Gombani ved. De Gioia da Marcello e Ilde Ponton 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Dellore dalla moglie e figlia con i familiari 100.000 pro Uildm; dai condomini di via S. Marco 31/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Dolzani dalla sorella Maria 100.000, da Annamaria e Rina Cegliar 100.000, da I. e G. Dell'Antonio 50.000 pro Banca del sangue; da Giuseppe e Lucio Dolzani 100.000, dal Club cinematografico triestino 50.000, da Rudy Sergio e Marina Bartole 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Teresita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mario Masetti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Dino Casamassima da *Popi* Juraga 25.000, da Esther Catolla 25.000 pro Astad; da Fiorella Petronio e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Cravos da Ilde Ponton 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio De Giosa dagli zii e dai cugini Tull, Loredan, Bonutti e Giberna 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Cai XXX Ottobre (soccorso alpino); da Francesco e Delfina Paoli 100.000 pro Airc; dalla fam. Vardò-Tosti 20.000 pro Agmen; da Maria Todeschini 50.000 pro Uildm; dalla fam. Novak 20.000 pro Cai sezione di Fiume; da Ausonia Lo Cicero, Silva Petronio ed Elvina di Manzano 50.000 pro Cai XXX Ottobre; da Nives e Armando Marchioro 10.000 pro Cai XXX Ottobre (soccorso alpino); da Carmen Df'Amore Cervini 10.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Lino Milicco da Danilo e Guglielma Sbragi 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Francesco e Roma Mosca dalle figlie 30.000 pro Andos.
— In memoria di Amelia Obreza ved. Chersi da Daniela, Roberto e Giuseppe Semi 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Uccio Osana dagli amici Mario e Marcello Passagnoli 50.000 pro Ail (Milano).
— In memoria di Livio Roberti da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Rismondo da Rita Rismondo e fam. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Sagilotto dalle amiche Clara, Lia, Mariucci, Nory, Maria, Romana e Vittoria 140.000, da Livia e Maria Hillebrand 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elvira Sandri ved. Selingher dalle fam. Selingher, Ronco 25.000 pro Centro emodialisi, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Bruno Siess dalla cognata Palmira Siess 50.000, da Amelia Vanda Ester e famiglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della dottoressa Maria Steidler Wengerschin dal dott. Gianluigi Carena e fam. 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria del dott. Claudio Tenze dalla fam. Gianni Rubino 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Trucchi da Ricciotti Mazaroli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Tremul da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nazario Tremul dalle fam. Ramani, Giorgesi e Zucca 60.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Maria Vidotto ved. Massarotto da Clelia e Diego Sivini 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mimi Vitetta da Claudio e Dora Bianchi 100.000, da Brigitta Bianchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Speme Zanini dalla fam. Lettig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Tolazzi dai condomini di via Felluga 43/1 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Toskan dalle fam. Poggi, Bortolotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Missione triestina in Kenia.

OGGI

## Farmacie aperte

**Farmacie aperte oggi.**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 (Aquilinia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Rossetti, 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), te. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):**
piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89 - Aquilinia -; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## ORE DELLA CITTA'

### *Veglia di meditazione*

Oggi alle 21 ala rettoria di n.S. di Sion, via don Minzoni 5, si terrà una veglia di meditazione sui recenti avvenimenti cittadini (l'atto di violenza nei confronti di una ragazza inglese di 16 anni e la profanazione della chiesa del cimitero di Sant'Anna).

### *Lega Nazionale Raduno esuli*

La sezione di Fiume della Lega Nazionale, in occasione del raduno nazionale degli esuli fiumani, a Genova, per iniziativa del Libero Comune di Fiume in esilio, organizza un viaggio in quella città dal 28 settembre al primo ottobre, onde dar modo ai propri concittadini di ritrovarsi. Si avrà anche modo di visitare anche se affrettatamente qualche località della riviera ligure. Rivolgersi alla Lega Nazionale, corso Italia 12, tel. 365343

### *Il Wwf in vacanza*

Il Consiglio direttivo del Wwf comunica ai soci nonché agli interessati che le riunioni del gruppo di lavoro saranno sospese fino al 25 agosto.

### *Nozze d'oro*

Il 18 agosto 1940, nella chiesa San Vincenzo de' Paoli, si univano in matrimonio Tina Verzier e Dusan Andreassi. A 50 anni di distanza, li festeggiano le figlie, i generi, le nipoti ed i parenti tutti, augurando loro ancora tanti anni sereni.

### *Oggi «Luci e suoni»*

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare spettacoli di «Luci e suoni»: alle 21 e alle 22.15 spettacoli in edizione italiana.

### *50enni del Comune di Duino-Aurisina*

Si invita i coetanei nati nel 1940 a partecipare alla gita a «Salisburgo» l'8-9 settembre. Iscrizione Agraria Adriano-Aurisina Centro. Informazioni Dusco tel. 299586.

### *Gnocchi de susini*

Pastificio Maria Bologna via Battisti, 7 tel. 368166.

## MOSTRE

### *«Padri e figli» in rassegna*

Oggi alle 11, nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno di Muggia, s'inaugura la mostra «Padri e figli - continuità artistica nell'arte triestina. La mostra, curata dal Circolo Maritain, rimarrà aperta fino al 31 agosto con il seguente orario: feriali 9.30-13.30, festivi chiuso.

### *Grafici a Sistiana*

Oggi alle 18.30 si inaugura nelle sale espositive dell'Azienda di soggiorno a Sistiana la mostra collettiva «Grafici veneti contemporanei». La mostra curata dal circolo Maritain rimarrà aperta fino al 31 agosto con il seguente orario: feriali 8-13 e 15-19.



## PICCOLO ALBO

Prego il conducente della vettura Fiat 127 bianca che alle ore 12.20 di martedì 14, passando per la corsia riservata ai bus e tassametri in direzione Barriera Vecchia davanti al Mercato coperto, mi è passata sui piedi con le ruote di destra, di telefonarmi al 309007.

## STATO CIVILE

NATI: Friebl Marco, Baratta Antonio, Facchini Nicola, Dominguez Vasquez Alessandro, Bonifacio Valentina.
MORTI: Zanini Speme ved. Zanini, di anni 81; De Thianic Dora in Rossandich, 79; Agnoletti Eva ved. Buligatto, 81; Umari Francesco, 73; Vatta Bianca ved. Bianchet, 80; Fiorin Francesco, 78; Murri Mario, 90; Beacovich Maria, 86; Crevatin Giovanna, 91; Valdemarin Giuseppina, 89; Degrassi Remigio, 80; Olga Zunai, 81; Rosani Cristina, 81; Sedmak Laura, 19.

RUBRICHE

CRONACA

## Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

### 60 1930 20-26/8

Si da notizia che la Triestina, miglior classifica collettiva ai campionati italiani nuoto di Bologna, ha scritto a Prefetto, Podestà e Federale per un loro autorevole appoggio per una piscina coperta.
Al Cine Regina si inaugura la nuova stagione con la superfilm «L'intrusa» con Gloria Swanson e nella verietà la Compagnia di commedie musicate «La Rumorosa» del cav. Spartaco Rumor (Momoleto).
S.M. la Regina Elena ringrazia Trieste per gli auguri inviati dal Podestà sen. Pitacco in occasione del Suo onomastico. Tutti i militi ferrovieri in congedo precettati e quelli liberi dal servizio partecipano a un'esercitazione tattica domenicale su ordine del Console comandante Gaetano Viti.
A quanto si apprende, l'Unione Sportiva Triestina ha concluso le trattative con il giocatore ungherese Toth in qualità di «trainer» del club rosso-alabardato.
Rientra a Trieste la jole di mare a 4 vogatori e timoniere «Aquileia» del Rowing Club Triestino, reduce dal raid fluviale e lacuale Trieste-Riva di Trento e ritorno.
La Prefettura comunica che nel corrente anno saranno eseguiti importanti lavori all'aeroporto di Noghera e al campo di atterraggio di Divaccia per una spesa di 2 milioni.
In un'amichevole che si gioca sul campo di Montebello, i Ponzianini F.C. battono una rappresentativa fiumana per uno a zero con gol di Rossi su passaggio di Svagelli.
Si segnala l'atto eroico di un Avanguardista, bracciante della Società Altiforni e Acciaierie della Venezia Giulia, che vogando in un sandolino salvava un uomo caduto in mare fra la Ferriera e il molo Raffineria Petroli.

### 50 1940 20-26/8

Ha inizio la distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di settembre 1940-XVIII presso le agenzie «Agip».
Dopo venti giorni si conclude alla Colonia «Principe di Piemonte» di Sesana il Corso allievi istruttori premilitari della «Gil».
Il Ministero dell'Interno autorizza la vendita delle carni di bassa macellazione anche nelle giornate di martedì.
Per le provvidenze alle Forze Armate, l'Unione commercianti dispone l'offerta ai membri della Milizia Territoriale di un cestino con dolci, frutta, formaggio, cartoline, carta da lettere, matite e altre cose utili.
Viene indetto un concorso per l'assegnazione, fra le altre, di dieci borse per posti nelle scuole marinare della «Gil» di Bari, Sabaudia e Venezia, dell'importo annuo di lire 2.600 ciascuna.
Viene disposto che i richiedenti comunicazioni telefoniche interurbane con altre provincie del Regno devono munirsi di un nulla osta da parte dell'autorità prefettizia.
Si svolge a Barcola la festa del patrono San Bartolomeo durante la quale viene celebrata la Messa solenne e la processione, oltre che la benedizione al «mare nostrum» e ai combattenti.
Alla Mostra di economia domestica della «Gil» per il Concorso bambole, viene premiata con Diploma speciale una bambola infrangibile autarchica fatta con foglie di granoturco.
In Sala Massima si tiene una manifestazione d'arte varia con al centro alcune interpretazioni della danzatrice e maestra Maria Jessipowa.

### 40 1950 20-26/8

Al Castello di San Giusto si rappresenta la «Manon» di Massenet nell'interpretazione di Margherita Carosio e Giuseppe Di Stefano.
Viente ripristinata e si svolge all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni la tradizionale corsa campestre dei ricoverati. All'«Hermitage» del «Piccolo Mondo» si tiene una serata di gala con l'elezione di Miss Tre Venezie, che risulta essere la triestina Silvana Martinoli; prezzo d'ingresso lire 500.
Al Cinema Impero inizia la Grande stagione cinematografica 195051 con il film «Altura» interpretato da Eleonora Rossi, Massimo Girotti e Rolando Lupi.
Il gen. Airey inaugura la Fiera di Trieste al cui presidente, ing. Sospisio, giunge un telegramma di adesione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti.
Per il periodo fieristico viene istituito un autoservizio celere da piazza Unità, con tariffa a lire 35, oltre al potenziamento della linea filoviaria C e tranviaria 11.
L'Associazione commercianti al dettaglio invita a tenere aperte ed illuminate le vetrine dei negozi sino alle ore 22 durante il periodo della Fiera.
Prende congedo dal mondo economico e finanziario triestino il console generale Augusto Castellani, capo della Missione italiana a Trieste.
L'Enal informa che, per i propri soci, i biglietti d'ingresso alla Fiera sono di lire 150 per singoli e lire 120 a testa per gruppi di oltre 50 enalisti.

UNA «GRANA»
## «Al Duca d'Aosta errori d'ortografia dei severi giudici»

*Care Segnalazioni,*
una breve nota a margine della vicenda esami di maturità dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Questo giornale è già intervenuto sull'andamento di tali prove d'esame, con articoli nei quali si metteva in risalto la eccezionale severità della commissione e in particolare del suo presidente. E' giusto non concedere nulla a chi domani dovrà insegnare a leggere e scrivere. Peccato però che tale commissione così colta, così severa, così esigente, sia stata capace, nelle poche righe in cui si redigono i giudizi di maturità dei candidati sui registri generali, di rifilare sistematicamente, almeno tre madornali errori di ortografia: la parola «conoscenza» scritta con la «i» (divenendo così «conoscienza»); la parola approfondimento scritta con la doppia «f» (divenendo così approffondimento») e la parola «soprattutto» scritta con una «t» sola (divenendo così «sopratutto»).

**Franco Codega,**
**preside "Duca d'Aosta"**



## *Un augurio a chi entra nella Terza età*

**Ecco un mio modesto contributo per esaltare la bellezza e l'importanza della «Terza età». Ho scattato la foto, che dà un senso di serenità e di pace, ai bordi di un laghetto olandese. Sarebbe bello se la pubblicaste con il mio cordiale augurio a chi è... entrato nella Terza età.**

**Foscarina Pasztor - Rozzo**

SCUOLA
## Cultura e religione

*Sull'ora di religione nelle scuole si fanno delle grandi chiacchiere per niente. Il problema va impostato diversamente.*
*«Non posso dire di non essere cristiano» affermava Benedetto Croce, libero pensatore. Infatti tutti siamo immersi nel mare del Cristianesimo: storia, cultura, costumi, arte e ogni possibile espressione intellettuale sono improntati alla tradizione cristiana, che va da Costantino, attraverso il Medioevo, l'epoca moderna fino ai giorni nostri.*
*E' impossibile per un intellettuale prescindere dalla cultura cristiana, sarebbe un ignorante, incapace di leggere il nostro mondo, come un cinese o un mongolo.*
*Non una, ma due ore alla settimana di «cultura cristiana» sarebbero necessarie in tutte le scuole. Non si parlerà quindi di ore di religione, ma di ore di «cultura cristiana», utili non solo ai cristiani, ma anche agli ebrei, ai maomettani, ai buddisti, e a quanti giungono nell'Europa cristiana dall'Atlantico agli Urali.*
*Parlare di ore di religione non ha senso, perché la religiosità è un fatto personale, che interessa l'intimità di ogni individuo. La catechesi e la dottrina cristiana possono essere incluse nella cultura cristiana se un insegnante o docente trova opportuno farne riferimento.*

*Bruno Vittori*

SPICCIOLI



SCORTESIA
## 'Cremazioni a tinte manzoniane a Trieste'

*Nella triste circostanza della morte di mio fratello che, per disposizione testamentaria, desiderava essere cremato a Trieste, nel posto più vicino alla sua residenza di Udine, ci siamo trovati di fronte a dei fatti che meritano di essere segnalati.*
*Abbiamo contattato il crematorio di Trieste che ci ha fissato il giorno 31 luglio per la cremazione, alle 9.*
*All'arrivo della salma, la cassa, in contenitore di zinco, è stata prelevata dai due addetti per l'apertura.*
*A questo punto inizia un'operazione che a dir poco qualifico «inquietante». I due addetti, dandosi ordini e consigli ad alta voce, iniziavano l'apertura della cassa di zinco a colpi di coltellaccio di macelleria e di una «grossa roncola».*
*Fatto da me presente che l'operazione poteva essere fatta con altri metodi meno rumorosi (dissaldatura del coperchio o taglio con piccola sega elettrica), mi fu risposto che (bontà loro) il lavoro doveva essere fatto perché il crematorio non brucia lo zinco!*
*Inoltre il feretro di legno, posto sul nastro meccanico, non poteva essere introdotto nel forno per il parziale, mancato funzionamento dello stesso e ci fu richiesto l'aiuto di uno dei presenti per completare l'operazione.*
*Per quanto sopra, in quei tristi momenti, ho pensato che i «monatti» di manzoniana memoria sarebbero stati offesi se messi a confronto e mi ha fatto penosamente ricordare l'efficienza teutonica dei crematori di guerra. Tralascio altri macabri particolari. Nel frattempo, un «incaricato» chiedeva ad alta voce il pagamento dei diritti di cremazione. Purtroppo, le aspettative dei signori Alberto Casali e Kathelen-Foreman Casali, benefattori del cimitero e ricordati nella lapide esposta, sono evidentemente disattese.*
*Non faccio altri commenti. La pietà umana e il rispetto dei cittadini, anche se defunti, mi è parso del tutto sconosciuto.*

*Giuseppe Pascatti - S. Vito al Tagliamento*

**Con riferimento alla segnalazione** *«I diritti della gente» apparsa sul «Piccolo» di venerdì 27 luglio, abbiamo immediatamente avviato le necessarie indagini al riguardo.*
*Al fine perciò di meglio chiarire i fatti, invitiamo il lettore a mettersi in contatto con il nostro Ufficio ispettorato (tel. 677203 o 677217).*

*Cassa di Risparmio di Trieste*

**HANDICAP** / ITINERARI FACILITATI
## «Imminenti i lavori»
«Reperiti i fondi, il Comune procede all'appalto»



*Il 28 luglio è stata pubblicata nella rubrica «Segnalazioni», con evidenza tipografica, una lettera a firma Margherita de Zonca Fumi. La signora, che è costretta a far uso di una carrozzina ortopedica per uscire di casa, osserva che potrebbe muoversi per la città quasi autonomamente se non fosse per i gradini dei marciapiedi, troppo alti oppure privi di scivoli idonei per potervi accedere, e chiede ai pubblici amministratori di agire concretamente contro le barriere architettoniche, magari percorrendo le vie cittadine con un disabile che possa vedere con occhi più interessati la situazione e le possibili soluzioni.*
*Come rappresentante dell'Anglat (Associazione nazionale handicappati guida legislazioni trasporti) di Trieste, vorrei informare la gentile signora che quanto da lei suggerito è già stato fatto dalla nostra associazione, che, dal 1988, a seguito di ripetuti contatti, ha proposto ai dirigenti dell'assessorato ai Lavori pubblici della nstra città, ingegneri Dapretto, Pocecco e Tevini, la creazione di itinerari cittadini con marciapiedi dotati di scivoli e raccordi, che permettano la mobilità delle persone costrette a far uso di sedia a rotelle.*
*Proprio il sottoscritto, insieme con l'architetto Nait, progettista del Comune di Trieste, ha concordato tali itinerari e percorso le vie cittadine per un sopralluogo che permettesse di trovare le soluzioni idonee a rendere fruibile anche ai disabili fisici una prima parte della città, che, come proposto, comprende corso Italia, piazza Unità, via Carducci, via Battisti fino al giardino pubblico, viale XX Settembre e le aree pedonali di via San Lazzaro e del Ponterosso.*
*Nella richiesta dell'Anglat di Trieste vi era anche la proposta di inserire nel capitolato d'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione dei marciapiedi l'esecuzione sistematica dei suddetti raccordi.*
*Tali richieste sono state entrambe recepite dal Comune, tanto che, durante recenti lavori di rifacimento, si è provveduto ad azzerare il marciapiedi tra via Coroneo e via Carducci.*
*L'assessore ai Lavori pubblici Cernitz, in occasione di una manifestazione dell'Anglat tenuta nell'ottobre '89 ha comunicato pubblicamente l'impegno del Comune a far approvare la delibera relativa allo stanziamento di 100 milioni per eseguire i lavori di raccordo dei marciapiedi. Le planimetrie dei suddetti itinerari sono state presentate nel dicembre '89 nella sala conferenze della Camera di commercio, nell'ambito delle «Giornate del volontariato».*
*L'assessore Cernitz ci ha confermato in giugno che i finanziamenti sono stati reperiti e che è imminente l'appalto e l'inizio dei lavori che si prevede verranno completati entro l'autunno prossimo.*
*Vorrei concludere rendendo noto alla gentile signora che tali informazioni sono già state pubblicate dal «Piccolo» in data 25 giugno e 16 luglio nella rubrica «Handicap», molto opportunamente istituita dal nostro giornale in tempi recenti, allo scopo, ritengo, non solo di informare, ma anche di «formare» l'opinione pubblica circa i molteplici e per molti versi tutt'ora irrisolti problemi che noi cittadini disabili dobbiamo quotidianamente affrontare e risolvere.*

*Giovanni Di Giovanni*
*delegato provinciale Anglat*

**ESTATE** / RUMORI MOLESTI
## *'Maleducati in sella'*
«In circolazione troppi motocicli manomessi»



*Vorrei sottoporre il seguente commento alla lettera «Quell'incompreso su due ruote» pubblicata sul Piccolo del 4 agosto.*
*Caro motociclista, mi spiace che lei abbia l'impressione di sentirsi perseguitato, perché sono convinto del suo sincero desiderio di migliorare la situazione del traffico cittadino oltre che della sua qualità di persona rispettosa dell'altrui libertà e contraria alla brutale applicazione della «legge del più forte». Legga però quanto scrive, molto efficacemente, nella sua esasperata lettera la signora Del Bello (Segnalazioni, 5 agosto), abitante a Melara, a proposito dell'orgia di rumori cui sono sottoposti gli abitanti della zona, rumori prodotti da moto, vespe, motorini e loro derivati in mano a ragazzi e giovanotti irresponsabili e maleducati. Senza giungere a quegli estremi, anche noi abitanti la zona circostante la piazza Volontari Giuliani siamo costretti a subire la «legge del più forte» rappresentata appunto dall'uso stupido dei mezzi sopra menzionati. Tentativi di acrobazie, percorrenze contro mano, sberleffi a chi protesta, in un carosello, sempre col massimo rumore su via Giulia e il Viale. I vigili urbani, avvertiti, se ne lavano le mani, il 112 confessa la propria impotenza di fronte all'elevatissimo numero di chiamate per la stessa ragione, qualche risultato l'hanno ottenuto i carabinieri di via Cologna (e questa è una buona occasione per citarli).*
*Egregi amministratori, anni fa il Comune aveva lanciato una campagna contro i fracassoni, basata anche sul controllo dei mezzi e degli scarichi manomessi. Era pur sempre un monito e poi le zone calde possono venir facilmente identificate. Perché non ripeterle in un momento in cui la necessità appare esser particolarmente sentita?*
*Un appello infine ai genitori: possibile che nel vedere il baldo giovane uscire di casa verso sera con casco e motoretta rombante, non vi venga in mente di raccomandargli, oltre alla necessaria prudenza, anche il dovuto rispetto verso le esigenze di quiete e riposo altrui?*

*Giuseppe Furlan*

**MERCATO** / LEGGI E MODE ECONOMICHE
## 'Sconti passaporto'
'Prezzi e misure diversi a seconda della cittadinanza'

*Di ritorno da un breve soggiorno nella vicina repubblica, devo constatare che la bellezza di quella natura, ormai, deve essere pagata per lo spettacolo che offre.*
*I passaggi sui traghetti, le autostrade, le spese di soggiorno e le tariffe in genere, sono penalizzate di una quota superiore, talvolta anche del doppio, di quanto sborsato dagli indigeni.*
*Se poi a qualcuno viene fame, le quote, prescindendo dal servizio, sempre scadente, salgono a «misura europea». Il pesce pur non dichiarando la sua età ha un prezzo alto per tutte le specie. Devo riconoscere che nessuno mi ha obbligata ad effettuare la vacanza in quel Paese.*
*Reduce da questi soprusi, finalmente a casa, mi sono recata in un grande magazzino di via Battisti. Volevo acquistare un diario. Alla cassa, i vicini, extracomunitari, venivano invitati ad esibire il passaporto e costretti ad accettare uno sconto. Ricevuta, finalmente, dalla cassiera, esibendo il mio acquisto, mi sono sentita affibbiare un prezzo superiore a quello indicato sullo scaffale. Alle mie rimostranze è stato risposto che il numero elettronico indicava un altro prezzo che «essendo fisso», non si poteva cambiare.*
*Rinunciato all'acquisto sono tornata a casa ove la radio invitava il pubblico ad acquistare in quel magazzino perché era «la casa degli italiani». Meno male! I triestini si lamentano spesso a torto. Qualche volta hanno ragione.*

*Maria Malusà*




**SANITA'** / FILE DISORDINATE
## «Astanterie: Cattinara batte Maggiore 2 (ore) a 0»

*Benché convinto che la mia modesta segnalazione non risolva il caso mi sento ugualmente di esporre il problema. Sabato sera, 4 agosto, alle 20.30, mi sono recato in astanteria dell'ospedale Maggiore per un dolore alla spalla. Per entrare nella fatidica stanza «5» ci sono volute ben due ore e mezzo e prima di me erano sei persone. Durante l'arco di tempo, si sono accumulate altre 25 persone, e così non vi era più nessun ordine disciplinare: certi aspettavano in sala d'attesa, e altri, invece, si assiepavano proprio davanti alla stanza 5, con conseguente intralcio per il normale servizio dei barellieri e di altro personale.*
*All'ospedale di Cattinara — con tutte le lamentele giornaliere — il servizio di pronto soccorso è, senza dubbio, molto più efficiente. Anzitutto tale servizio è presidiato da una solerte e gentile infermiera che indirizza le persone (dopo aver raccolto i dati dell'assistito) ai vari ambulatori — tre o quattro — adibiti al caso, e senza «trope ciacole» né intasamenti inutili, come succede al Maggiore. Certo, e sono consapevole, che al Maggiore, esistendo solo una stanza, l'assistenza o la precedenza assoluta va alle ambulanze. Ma allora, signori responsabili, perché non si provvede ad aprire un secondo ambulatorio? Inviterei qualche «pezzo grosso» dell'Usl a rendersi conto di persona che certe segnalazioni non sempre sono frutto della fantasia della gente. A parte che ci sono tanti furboni che si servono della Croce Rossa per sorvolare le lunghe attese. Io non ho l'indole di prendere in giro me stesso!*

*Ettore Trevisan*











**RIFIUTI** / RICICLAGGIO
## «Se l'ecologia si paga col sonno»
«L'asporto del vetro avviene a orari sconvenienti»

*Desidero approfittare delle «Segnalazioni» per lanciare un appello agli abitanti delle vie Italo Svevo, Capodistria e Baiamonti, affinché non, ripeto non, portino le bottiglie vuote nei contenitori verdi messi dal Comune ma le gettino nei normali bottini per la spazzatura. Questo è l'unico sistema che riesco ad individuare per non essere svegliato alla domenica notte ed al mercoledì o giovedì notte alle ore 4.15 dal frastuono provocato dal camion che viene a svuotare i contenitori (sollevando il contenitore con la gru e lasciando cadere il contenuto nel cassone e, successivamente, lanciando a mano le bottiglie che i cittadini depositano a terra, in caso di contenitore pieno). Questo appello è l'ultimo tentativo che faccio, dopo due mesi di telefonate ai carabinieri di Servola, ai vigili urbani, al 113 (al momento stesso dela «sveglia forzata»). A dir la verità sono stato invitato a rivolgermi alle «Segnalazioni» proprio da uno di questi enti che, consapevole delle proprie limitatezze, mi ha detto che gli assessori competenti si sentono «stimolati» solo quando vengono sollecitati dalla stampa. Ma non doveva essere approntato un piano estivo antirumore e vigilanza notturna da parte dei vigili urbani? Poiché ritengo che l'insopportabile disturbo non sia solo io a subirlo e poiché penso che, inefficienti gli organismi preposti, i cittadini devono comunque difendersi rinnovo l'appello: non usate i contenitori verdi per le bottiglie vuote (non sono assolutamente «ecologici», si tratta solo di «affari») ma buttate i vuoti nella normale spazzatura.*

*Ennio Gobbo*

**ANIMALI** / SPERIMENTAZIONE
## «All'Area un edificio misterioso»
«Il silenzio dei dirigenti sull'utilizzo legittima sospetti»

*Le sottoscritte associazioni ambientaliste, animaliste e protezioniste, avuta notizia dell'imminente costruzione di un nuovo edificio all'interno dell'Area, progettato dall'arch. D'Ambrosi, edificio che, sembra, consterebbe di quattro piani, ognuno di 1.200 mq e uno dei quali attrezzato a ospitare uno stabulario per animali da laboratorio, si ritengono in diritto di chiedere che tale notizia venga ufficialmente confermata o smentita. In caso di conferma, inoltre, vorremmo venisse chiaramente dichiarata dai responsabili ai cittadini di Trieste la finalità di tale costruzione. Facciamo notare infine che il fatto che notizie di questo genere non vengano mai fornite alle nostre associazioni dai diretti interessati non contribuisce certo a dare affidabilità a una certa «trasparenza» tanto dichiarata dai fautori di analoghe iniziative, come, per esempio, il prof. Amati. E' ovvio che, sia questa costruzione collegata o meno al progettato Istituto dei sistemi intelligenti, la nostra assoluta opposizione a quest'ultimo si applica a qualunque altra iniziativa che possa comportare l'impiego di animali in esperimenti che implichino per essi qualsiasi disagio fisico o psichico.*
*Leal - Lega antivivisezionista (Chiara Bernardoni); Aipa - Associazione isontina protezione animali - Gorizia (Laura Holtl); Lav - Lega antivivisezione - Trieste (Norina Barelli); Astad - Rifugio animali - Opicina (Manetti Guido); Wwf Trieste (Roberto Vergine); Comitato liberazione animali (Norina Cian).*




## AMBIENTE
# Capodistria: in azione un battello ecologico

TRIESTE — Un battello spazzamare, costruito da una ditta genovese, la «intermare», che lo ha battezzato «Logeco», sarà acquistato dalla «Hidro» di Capodistria e sarà impiegato per interventi di emergenza per i comuni costieri: pulizia di macchie oleose, presenze di alghe, rifiuti solidi. La società portuale di Capodistria ha fatto questa scelta dopo aver scartato le altre due proposte avanzate da un'altra azienda genovese, la «Baleno» e da una ditta di Napoli: il battello «Pellicano», prodotto da quest'ultima società, è stato visionato, giorni fa, nelle acque di Grado, alla presenza dei tecnici di Capodistria.

### *Opuscoli e materiale illustrativo svelano la bellezza di Cividale*

UDINE — In un periodo in cui Cividale è interessata da crescenti flussi di visitatori, richiamati anche dalla presenza di una delle due sezioni della Mostra nazionale sui Longobardi in Italia, l'Azienda di soggiorno della città ducale ha potenziato ulteriormente i servizi a disposizione dei turisti. Nella sede di largo Boiani, oltre a ricevere ogni informazione e indicazione desiderata, il turista può avere gratuitamente diverso materiale sulla città e sulle Valli del Natisone. Sono a disposizione un opuscolo monografico, di 40 pagine, su «Cividale e Valli del Natisone: invito per amici», che contiene scritti, documenti, fotografie, una pianta dei 10 Comuni delle valli e informazioni su alberghi e locali pubblici. Inoltre, ci sono un pieghevole con cenni sulla storia e le tradizioni di Cividale; una piantina di Cividale, con notizie e telefoni utili; ed un pieghevole sugli alberghi di Cividale e delle Valli del Natisone. Oltre a questo materiale, prodotto dall'Azienda, è a disposizione gratuita una cartella, curata dalla Regione, contenente il materiale riguardante la mostra sui Longobardi e le manifestazioni collaterali alla stessa.

### *Una settimana di festa a Isola: è il gran momento dei pescatori*

CAPODISTRIA — Una settimana di festa a Isola d'Istria, in ricorrenza dei 110 anni dell'industria conserviera. Raggiungerà l'apice oggi e domani con programmi artistico-culturali e competizioni sportive. Tra quest'ultime non verrà trascurata la caratteristica gara relativa al trasporto delle cassette del pesce. Abitualmente la tradizionale «Festa dei pescatori» durava solo due giornate. E' molto sentita dalla gente locale e richiama migliaia di persone. Un'occasione per apprezzare anche le bellezze storiche della cittadina, all'interno della quale si trovano i segni di un'arte che ha le sue migliori espressioni nei palazzi civici e che è testimone essa stessa della grande fedeltà alla repubblica di Venezia. Il simbolo di questa lealtà è il leone nimbato procedente verso sinistra, murato nel frontone del palazzo comunale del sedicesimo secolo. Quest'ultimo si affaccia sulla grande piazza assieme ai palazzi Lovisato, in stile gotico-veneziano del quindicesimo secolo, e Manzioli, in stile lombardesco, con il bove sulla fronte.

### *Domani la «Giostra dell'anello» nel piccolo borgo di Barbana*

TRIESTE — Il tradizionale torneo cavalleresco chiamato «Giostra dell'anello» è giunto alla sua quindicesima edizione e si svolgerà domani. Palcoscenico, il piccolo borgo di Barbana, nei pressi di Pola, tutto raccolto nella cerchia delle mura, in parte incluse negli edifici che vi si addossano. La gara trae origine dalla contesa cavalleresca disputatasi, per la prima volta, nel 1696, e vinta da Ottavio Quellis. Fu interrotta nel 1703, per riprendere solo nel 1976. Consta nell'abilità dei vari «cavalieri» nell'infilare in corsa con la lancia un anello appeso e suddiviso in cinque settori di diversi punteggi.

## TRAFFICO PESANTE: E' DIFFICILE IL TRANSITO SULLE ALPI
# Ai Tir resta solo la via dei Tauri
### Strade interdette in Tirolo, Baviera, Salisburghese e Vorarlberg: e allora tutti a Tarvisio

Servizio di
**Elena Comelli**

VIENNA — Uno ad uno tutti i passaggi attraverso l'Austria si chiudono per il traffico pesante. Le Alpi stanno diventando difficili da attraversare, dopo il cedimento del ponte di Kufstein sull'Inn, che ha bruscamente messo fuori uso l'autostrada di collegamento tra il Brennero e Monaco di Baviera. Dopo la chiusura ai camion superiori alle 7 tonnellate e mezzo delle strade del Tirolo (utilizzate dai camionisti per aggirare l'autostrada interrotta, riversando una valanga di bisonti gommati sulle stradine e i paesini della valle dell'Inn, non attrezzati a sostenerla) è subentrato un analogo divieto in Baviera, per «ritorsione» in funzione anti-austriaca.
Ora, spaventati dall'ondata che si troveranno a fronteggiare lunedì, con la ripresa a pieno ritmo dei traffici, anche due altri Laender austriaci hanno preso le loro precauzioni: il Salisburghese ha chiuso ai Tir tutte le strade regionali, lasciando aperta solo l'autostrada dei Tauri, che cade sotto giurisdizione federale. E il Vorarlberg ha decretato che farà lo stesso se lunedì dovesse delinearsi una situazione insostenibile. Si chiuderebbe così anche il collegamento attraverso Lindau e l'Arlbergtunnel che pur scomodo, restava comunque una possibilità alternativa, soprattutto per i Tir non diretti in Baviera ma in Renania o più a Ovest.
«Se ci piomberà addosso una valanga di Tir, chiuderemo la strada provinciale che passa sotto l'Arlbergtunnel», ha dichiarato ieri con decisione Elisabeth Gehrer, assessore ai trasporti della regione Vorarlberg, dimostrandosi poco propensa a comprendere le ragioni della circolazione delle merci comunitarie su strada. «Che prendano il treno», ha detto senza mezzi termini, facendo notare che «non è pensabile scaricare su di noi tutto il traffico pesante transalpino: non ci faremo rollare senza difenderci».
Anche il governo della Carinzia scalpita. L'assessore ai trasporti Johann Ramsbacher si è detto del tutto insoddisfatto della tendenza allo «scaricabarile» dei suoi colleghi. «Anche le nostre strade non sono in grado di sopportare un flusso di Tir superiore a quello attuale. Se sarà necessario, prenderemo i nostri provvedimenti. Del resto il nostro scalo merci ferroviario di Fuernitz, appena aperto e tecnologicamente molto avanzato, è a disposizione di chiunque voglia approfittarne: così non avremo speso miliardi solo per noi...» Come nel Salisburghese, però, i carinziani non sono in grado di limitare il passaggio sull'autostrada dei Tauri, su cui può decidere solo Vienna. In sostanza, dalla Svizzera alla Carinzia, resterà aperta ormai solo una rotta: quella che da Venezia-Udine-Tarvisio porta in Baviera passando attraverso i Tauri e varcando il confine a Salisburgo. Rimangono in vigore le solite eccezioni: generi alimentari rapidamente deperibili e fornitori locali. Ma una situazione così difficile per il transito su gomma delle merci fra il Nord e il Sud del Mercato comune non si era mai verificata.
La reazione bavarese alle nuove misure restrittive del Salisburghese e a quelle preannunciate dal Vorarlberg non si è fatta attendere. Il portavoce del ministero dei trasporti di Monaco ha lanciato una vera e propria dichiarazione di guerra contro l'Austria, che «sta strozzando con i suoi divieti tutto il traffico commerciale intercomunitario». Questo atteggiamento, da parte di un paese che chiede di entrare nella Comunità, ai bavaresi sembra «stupefacente». Il quadro, comunque, resterà immutato almeno fino al prossimo «vertice» del traffico fra Austria e Baviera, in settembre.

## INTERVISTA AL MINISTRO AUSTRIACO DEI TRASPORTI
# «Basta con i viaggi a vuoto»

VIENNA — Mentre i Laender austriaci chiudono le strade provinciali per evitare di farsi «rollare» dal traffico pesante, Vienna tace. Ma il ministro dei trasporti Rudolf Streicher, l'introduttore del divieto di transito notturno per i Tir sulle strade austriache, non dorme: ha appena presentato al governo una serie di proposte esplosive, destinate a venir realizzate nella prossima legislatura se verrà rieletto a ottobre, com'è probabile vista la sua enorme popolarità.
**Signor ministro, quali sono le linee generali che l'Austria si appresta ad applicare in materia di trasporti?**
«E' molto semplice: il primo punto si potrebbe intitolare 'Diciamo basta al traffico inutile'. Questo significa che vanno ridotti a tutti i costi i viaggi commerciali a vuoto: sul territorio del mio paese il 27 per cento dei Tir viaggiano completamente vuoti. Bisogna quindi organizzare meglio le spedizioni. Il secondo punto mira a postulare il concetto che non tutte le merci valgono la pena di un trasporto da un posto a un altro. Ovvero: fra cinque anni ci saranno determinati prodotti che non avranno più niente da cercare sulle nostre strade».
**Per esempio?**
«Per esempio rottami. Per esempio ghiaia, o anche prodotti caseari, che da un paese grande produttore di latte migrano verso un altro paese grande produttore di latte solo per incassare i soldi delle sovvenzioni. O le famose patate europee, che regolarmente si sbucciano in un paese diverso da quello in cui sono nate.»
**A tutti questi generi sarà vietato il transito nel vostro paese?**
«Sì, conto d'introdurre un divieto di questo genere, ma non penso di agire soltanto tramite divieti. Se agiremo bene e riusciremo con interventi mirati a rendere più caro il trasporto di merci su strada, alcuni prodotti non riusciranno automaticamente più a iscrivere anche questo prezzo nel bilancio del loro smercio.»
**Quanti Tir conta di eliminare dalle strade austriache con questo sistema?**
«Saranno almeno il 5-7% dei transiti sul nostro territorio».
**Che cosa le impedisce di abbassare puramente e semplicemente il tonnellaggio consentito dei Tir in base agli standard della Svizzera?**
«L'attuale parco automezzi dei nostri trasportatori. In Svizzera ci si è sempre tenuti, fin dall'inizio, sotto le 28 tonnellate, perciò nessuno ha mai acquistato camion più grandi. Inoltre la Svizzera ha una migliore infrastruttura per tutte le forme del traffico combinato strada-rotaia, che noi ancora non abbiamo».
**La Comunità europea va nella direzione esattamente contraria a quella svizzera: progetta l'innalzamento del tonnellaggio a 44 o 45 tonnellate. Che cosa farà l'Austria se Bruxelles vi chiederà di adeguarvi ai loro standard come moneta di scambio per l'ingresso nella Comunità?**
«Cercherei con tutte le mie forze di far capire ai miei colleghi e alla popolazione che le 44 tonnellate sono un falso problema: quello che la Comunità vuole in realtà, e ce lo chiederbbe subito se cedessimo sul tonnellaggio, è il libero transito per i Tir sul nostro territorio. Niente contingenti, niente limitazioni, niente di niente».
**E in questo caso, se tutta la questione dell'ingresso nella Comunità dipendesse dal problema del transito, che cosa risponderebbe?**
«Non potrei mai consentire a uno scambio di questo genere: significherebbe seppellire il Tirolo sotto un'autostrada a venti corsie».

## ADRIATICO / IL BILANCIO DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE
# Vizzini: il piano ha funzionato

### ADRIATICO / RIUNIONE
### «Cosa abbiamo fatto per vincere le alghe»

TRIESTE — L'impegno dell'amministrazione regionale ad operare in collaborazione con le iniziative nazionali per la tutela dell'Alto Adriatico è stato confermato ieri dall'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli al commissario ad acta per i problemi dell'Adriatico Paolo Arata.
L'occasione per l'incontro è stata l'esercitazione svoltasi nel mare davanti a Lignano per verificare la velocità di posa delle panne per il contenimento delle mucillagini.
Angeli si è soffermato soprattutto sull'attività di monitoraggio effettuata dall'Osservatorio dell'alto Adriatico, voluto dalle regioni costiere di Alpe Adria, e del laboratorio di biologia marina di Aurisina.
L'assessore ha illustrato al commissario anche l'iniziativa finanziata dalla Regione e gestita dalle aziende di turismo di Grado e Lignano per la pulizia del mare delle macro alghe prodotte dalla laguna e trasportate in mare dalle correnti. «Oltre ai necessari studi per predisporre valide attività di prevenzione e di tutela del mare — ha detto Angeli — la Regione continuerà nell'attuazione del piano di risanamento delle acque con il completamento dei depuratori e la realizzazione di efficienti reti di fognature».

IESOLO — «Dopo gli interventi di emergenza messi in atto negli ultimi due anni per fronteggiare il problema delle mucillagini nell'Alto Adriatico, ora possiamo finalmente dire di aver inaugurato una nuova fase nella quale il compito primario è diventato quello della ricerca scientifica». Lo ha constatato ieri, a Jesolo, il ministro della marina mercantile, Carlo Vizzini, durante un incontro promosso, nella località balneare veneziana, per fare il punto sulla situazione del litorale adriatico.
«Pur non attribuendoci certamente meriti particolari per questa stagione senza alghe — ha sottolineato il ministro — è indubbio che sia stato messo in atto, con risultati positivi, un piano coordinato per arginare e prevenire il fenomeno». Il sistema prevede l'utilizzo di un satellite e di mezzi aerei e navali, adeguatamente attrezzati, che forniscono informazioni continuamente aggiornate sulla situazione dell'Alto Adriatico. I dati raccolti vengono inseriti in un bollettino diffuso durante la stagione estiva sia in Italia che all'estero.
«In questo modo abbiamo stroncato qualunque speculazione — ha detto Vizzini — fornendo una corretta e continua informazione sullo stato delle acque del bacino adriatico». Al sistema integrato utilizzato espressamente per prevedere l'evolversi del fenomeno delle mucillagini è stato affiancato uno analogo per impedire la diffusione delle macroalghe nelle zone costiere ed evitare i conseguenti danni all'ambiente marino. Imbarcazioni di varie dimensioni provvedono alla rimozione meccanica delle macroalghe che, una volta raccolte, vengono stoccate a bordo di navi appoggio per poi essere trasportate nei siti di smaltimento.
Oltre alla rimozione delle alghe, l'intervento prevede l'ossigenazione diretta delle acque per evitare fenomeni di moria e per ricostituire l'ambiente sottomarino. «L'esperienza degli ultimi due anni — ha sottolineato Vizzini — ci ha permesso di acquisire un patrimonio di conoscenze, sul fenomeno delle alghe, da confrontare e mettere a disposizione di altre nazioni interessate come noi al problema». Gli ultimi risultati della ricerca in questo settore, ha annunciato il ministro, saranno illustrati nel corso di un seminario che verrà organizzato il prossimo ottobre a Roma.



L'imbarcazione specializzata nella raccolta delle alghe.

## RESTITUZIONE DEI BENI
# La replica slovena agli italiani d'Istria

LUBIANA — Duri i toni della replica della «Segreteria repubblicana per la collaborazione internazionale» della Slovenia alla lettera aperta recentemente indirizzata da Silvano Sau, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, e da Roberto Battelli, deputato nel Parlamento sloveno, a Milan Kucan, presidente sloveno, a Lojze Peterle, primo ministro della Slovenia, al presidente del consiglio Giulio Andreotti e al ministro degli Esteri Gianni De Michelis.
La Segreteria, «auspicando la definitiva soluzione di alcuni punti critici riguardanti sia la collaborazione con il gruppo etnico italiano sia gli Accordi di Osimo», esprime «meraviglia sulle idee di un'Istria autonoma ovvero sull'autonomia delle regioni slovene nelle quali vivono italiani». Nel documento viene espressa preoccupazione sull'iniziativa del sindaco di Capodistria che «intende aprire, senza il previo consenso dello Stato sloveno, la questione della restituzione dei beni immobili agli esuli e il loro ritorno in Istria». «Al municipio capodistriano — si legge nella nota — non ci si chiede se si tratti di esuli oppure di fuggiaschi».
In merito al rispetto degli obblighi derivanti dagli Accordi di Osimo, nella replica viene spiegato che entro settembre saranno a disposizione due milioni di dinari per avviare i lavori di ristrutturazione di Palazzo Manzioli a Isola e che ci si sta impegnando per finanziare la ditta mista Bic. «Le critiche che ci vengono rivolte quindi — prosegue il comunicato — non fanno che ostacolare tali iniziative e la soluzione dei problemi riguardanti gli italiani in Slovenia, ai quali vogliamo garantire la stessa attenzione di cui sono stati oggetto finora, se non anche migliore».

## PELLEGRINAGGIO DEI TRE POPOLI SUL LUSSARI
# *'Casa comune' e la Chiesa*
### I vescovi delle diocesi confinanti parlano della nuova Europa

> *L'appuntamento si rinnova da dieci anni - La cerimonia sarà celebrata in latino, sloveno, italiano, tedesco e friulano*

UDINE — La casa comune europea e le Chiese locali. Un accostamento che può sembrare strano ma che invece, giorno dopo giorno, si ripropone tanto da diventare ordinario nella attività pastorale. «Maria, madre della casa comune dei popoli europei» è addirittura il tema dell'odierno 'pellegrinaggio dei tre popoli' in programma al santuario di Monte Lussari, in val Canale.
Da dieci anni questo appuntamento si rinnova in un santuario mariano scelto a turno nelle diocesi confinanti di Udine, Lubiana e Gurk-Klagenfurt. Friulani, sloveni e carinziani hanno iniziato a ritrovarsi con i rispettivi vescovi sotto il segno della Madonna molto prima degli avvenimenti che a partire dallo scorso anno hanno sconvolto l'Europa comunista creando nuove prospettive per il vecchio continente. Così le chiese locali giungono persino a utilizzare nel frasario pastorale un'espressione coniata da Gorbacev, «casa comune europea», per un appuntamento ufficiale che vedrà questa mattina migliaia di fedeli di diverse nazionalità riunirsi per un solenne rito presieduto dagli arcivescovi Battisti di Udine e Sustar di Lubiana e dal vescovo di Klagenfurt Kapellari che sarà celebrato in una pluralità di lingue: latino, italiano, sloveno, tedesco e friulano.
Un miscuglio di idiomi che si è sentito in un altro momento rilevante della vita ecclesiastica locale qual è stato il convegno triveneto di Aquileia e Grado e proprio nelle liturgie celebrate nell'antica basilica patriarcale di Popone da tutti i vescovi delle Venezie. Anche in quell'occasione erano presenti esponenti delle diocesi confinanti con cui i rapporti si vanno facendo più intensi. «Sono convinto — ha dichiarato l'arcivescovo di Lubiana, Alojzij Sustar — che questi rapporti a livello ecclesiale, la reciproca conoscenza e comprensione, il rispetto e i legami fraterni si rafforzeranno sempre più. Comunque, mi rendo anche conto dei problemi provocati soprattutto dal nazionalismo e dall'intolleranza linguistica».
Dopo l'odierno appuntamento del monte Lussari, sarà la volta domani di un altro santuario della fascia confinaria, quello di Castelmonte, che sarà al centro di un significativo evento nel segno della collaborazione tra le diocesi contermini.
Alle 11 l'arcivescovo di Udine Mon. Battisti presiederà la messa domenicale nel santuario cividalese affiancato dai rappresentanti dei centri di cooperazione missionaria tra le chiese di Austria, Jugoslavia e Italia. Il rito sarà teletrasmesso in diretta da Rai 1, così come è avvenuto domenica scorsa e a Ferragosto dalla basilica di Aquileia.

[s.p.]

## TRAFFICO
# Previsione di 'code'

TRIESTE — Sarà un fine settimana caratterizzato da un traffico sostenutissimo sulle autostrade della nostra regione.
Lo confermano le previsioni del servizio informazioni delle «Autovie Venete».
Per la giornata odierna si prevede sin dalle prime ore della mattina traffico molto intenso in direzione Venezia di turisti che rientrano dalla Jugoslavia, con possibili incolonnamenti al casello del Lisert-Trieste, in entrata, e al casello di Mestre in uscita.
Una situazione che si manterrà tale anche nella giornata di domani. E'previsto, infatti, ancora un traffico molto intenso in direzione Venezia. I caselli «caldi» saranno ancora quelli del Lisert e di Mestre sin dalle prime ore della mattina e nelle ore serali.

## RASSEGNA
# Incontri neoclassici

TRIESTE — La rassegna «Neoclassico: attualità e storia a Trieste», ospitata a Trieste fino al primo dicembre nelle sali del Civico Museo Revoltella, a Villa Sartorio e nel Tempio Anglicano, sarà promossa nei prossimi giorni con un ciclo di conferenze organizzato dall'assessorato alle attività culturali del Comune triestino in collaborazione con le amministrazioni comunali di Udine, Pordenone e Gorizia.
La prima conferenza stampa si terrà lunedì alle 11.30 nella sala riunioni dell'ufficio del sindaco a Udine. Martedì alle 11.30 nuovo appuntamento nella sala della Giunta in Corso Vittorio Emanuele a Pordenone. Il breve ciclo si concluderà mercoledì alle 11 nella sala della Giunta del Municipio di Gorizia.

## «A 23»
# Corsia chiusa

UDINE — La carreggiata Nord dell'autostrada A 23, Alpe Adria, è chiusa dalle 3.30 della scorsa notte, a causa del ribaltamento di un autoarticolato austriaco, poco dopo Pontebba. Nella zona il traffico è stato dirottato, con l'istituzione di un doppio senso di marcia, sulla carreggiata Sud. Secondo quanto riferito dal Centro operativo autostradale (Coa), l'autoarticolato, che trasporta cisterne di stearato di calcio, si è rovesciato nel tentativo di evitare la collisione con un'automobile ungherese; gli occupanti di entrambi i mezzi sono rimasti illesi.
Nel pomeriggio, con l'arrivo di un'altra autocisterna della stessa ditta austriaca, si sono svolte le operazioni di trasbordo dello stearato di calcio, sotto il controllo dei vigili del fuoco di Tarvisio.
La carreggiata Nord è stata ripristinata verso se...